

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2020

NORD

BRESCIAOGGI	10/07/2020	12	Emergenza Covid, le associazioni sono salve <i>M. Ma.</i>	3
CITTADINO DI LODI	10/07/2020	20	"Caduti" nell'emergenza, domani ricordo collettivo <i>Rossella Mungliello</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	10/07/2020	20	Grazie degli alpini di Salce al personale sanitario impegnato nell'emergenza <i>Fabrizio Ruffini</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	10/07/2020	2	In fila dall'alba per il tampone = Tamponi per 5mila i viadanesi in coda all'alba per il test Vogliamo sapere <i>Roberto Bo</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	10/07/2020	31	Alpini in cucina: Grazie all'ospedale = Alpini, cucina in ospedale: 700 pasti per dire grazie <i>Alessia Trentin</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	10/07/2020	38	Rocca Pendice, ancora fumo dalle fenditure Prosegue il monitoraggio dei volontari <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/07/2020	3	L'ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti, spazi liberi entro il 31 luglio <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DEL PIEMONTE	10/07/2020	13	Siamo forti contro i roghi boschivi Siamo forti contro i roghi boschivi = Siamo più forti contro gli incendi <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	10/07/2020	6	Nel Bresciano restano solo 500 malati E un Comune su tre è ormai Covid-free <i>Davide Bacca</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	10/07/2020	14	Un paese ferito con tanta voglia di normalità <i>Enrico Giustacchini</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	10/07/2020	14	Il ruggito di Urago, più forte dei contagi e della pandemia <i>A. Fa</i>	15
MATTINO DI PADOVA	10/07/2020	5	Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre <i>Paolo Russo</i>	16
MATTINO DI PADOVA	10/07/2020	25	Allerta a Rocca Pendice Stop alle escursioni fino alla fine di luglio <i>Gianni Biasetto</i>	17
MESSAGGERO VENETO	10/07/2020	13	Né decessi, né casi vuote le Intensive <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	10/07/2020	32	Addio a Olivo, anima della Protezione civile <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	10/07/2020	14	Crolla uniglio, la Prociv opera al Ponte del Diavolo <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	10/07/2020	18	Spiaggia di Lisanza La Prociv controlli <i>Renata Manzoni</i>	21
PREALPINA	10/07/2020	31	Usiamo la Prociv per le cose serie <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	10/07/2020	34	Tutti a scuola a fare lo screening con la Croce Azzurra <i>Redazione</i>	23
CRONACAQUI TORINO	10/07/2020	9	Oltre 3mila ventilatori polmonari costruiti da Fca in appena 3 mesi <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO	10/07/2020	5	Emergenza fino al 31 dicembre Il governo prepara la proroga <i>Simone Mauro</i>	25
GAZZETTINO PORDENONE	10/07/2020	36	Quattro lezioni antincendio per i ragazzi dei punti verdi <i>F.s</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/07/2020	39	Perdita di acido all'ex Solvay. Arrivano pompieri e Arpav <i>Paolo Guidone</i>	27
GIORNO	10/07/2020	16	Trivulzio, assenteismo ma mortalità inferiore alla media <i>Redazione</i>	28
GIORNO GRANDE MILANO	10/07/2020	58	Un aiuto alle famiglie grazie alle donazioni degli artisti generosi <i>Redazione</i>	29
NUOVA VENEZIA	10/07/2020	23	Aule piccole, i presidi corrono ai ripari lezioni nei gazebo e didattica a distanza <i>Laura Berlinghieri</i>	30
PICCOLO	10/07/2020	2	Bilancio regionale rosso Covid: manca un miliardo, tagli in vista = Il Covid toglie 1 miliardo in due anni: rischio tagli dalle opere alla cultura <i>Diego D'amelio</i>	32
PICCOLO	10/07/2020	3	E a Monfalcone via a 315 tamponi su bengalesi e altri extra Schengen <i>Laura Blasich</i>	34
PICCOLO GORIZIA	10/07/2020	22	Test a 315 persone da Paesi extra Schengen Previsti 30 tamponi all'ora al San Michele <i>Laura Blasich</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-07-2020

PROVINCIA DI SONDRIO	10/07/2020	24	Frana di Motta Aperta la gara per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA PAVESE	10/07/2020	7	Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre <i>Paolo Russo</i>	37
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	10/07/2020	4	Nel viadanese 740 analisi A breve vertice in prefettura <i>P. C.</i>	38
REPUBBLICA GENOVA	10/07/2020	9	Giusvalla, la frana che nessuno tocca = Giusvalla, la frana a un metro da casa ma gli enti intervengono solo se crolla <i>Massimiliano Salvo</i>	39
STAMPA NOVARA	10/07/2020	33	Sedici alloggi dedicati ai medici in prima fila nell'emergenza Covid <i>Redazione</i>	41
ilgiorno.it	09/07/2020	1	Inchiesta Pio Albergo Trivulzio: "straordinario assenteismo" durante il Coronavirus - Cronaca <i>Il Giorno</i>	42
leconotizie.com	09/07/2020	1	Da sabato Pradello a pagamento, steward sulle spiagge. Il Comune: "Scelte difficili ma necessarie" <i>Redazione</i>	43
milano.repubblica.it	09/07/2020	1	Milano, al Trivulzio assenteismo e approssimazione nei giorni del Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	45
laprovinciapavese.gelocal.it	09/07/2020	1	Da Fca tremila ventilatori polmonari per curare i pazienti di Covid-19 - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	46
laprovinciapavese.gelocal.it	09/07/2020	1	Inchiesta sul Pio Albergo Trivulzio: poco personale e senza mascherine - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	47
milano.corriere.it	09/07/2020	1	Pio Albergo Trivulzio, ecco la verità sulla gestione dell'emergenza Covid <i>Giuseppe Guastella E Simona Ravizza</i>	48
quotidianopiemontese.it	09/07/2020	1	Fca ha costruito 3000 ventilatori polmonari per l'emergenza Covid-19 <i>Redazione</i>	50
udine20.it	09/07/2020	1	9 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 108 (- 5 da ieri) <i>Admin2012</i>	51
atnews.it	09/07/2020	1	La risposta del volontario ANPAS a un'emergenza senza precedenti <i>Redazione</i>	52
GENTE VENETA	10/07/2020	6	Non solo crisi: con il Covid-19 si sono aperte nuove opportunità per le ditte di sanificazione <i>Redazione</i>	53
regione.fvg.it	09/07/2020	1	Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 108 (- 5 da ieri) Thu Jul 09 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	54
regione.fvg.it	09/07/2020	1	Coronavirus: Riccardi, informare su regole per arrivi extra Ue Thu Jul 09 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	55
targatocn.it	09/07/2020	1	Per l'assessore Icardi "la raccolta della frutta nel Saluzzese è iniziata in sicurezza": "Mascherine, guanti, distanziamento, ospitalità in azienda" <i>Redazione</i>	56
targatocn.it	09/07/2020	1	Diano d'Alba, dall'emergenza ai progetti sul futuro turistico della Langa del Sole (FOTO E VIDEO) <i>Redazione</i>	57
torinoggi.it	09/07/2020	1	Coronavirus, tutti i numeri del Coordinamento Territoriale della Protezione Civile <i>Redazione</i>	58

Emergenza Covid, le associazioni sono salve Emergenza Covid, le associazioni sono salve

[M. Ma.]

IN PROVINCIA. A Castelvoti I Comune non ha esitato a mettere mano ai finanziamenti arrivati dal Governo per sostenere volontaria Emergenza Covid, le associazioni sono salvi La sopravvivenza di chi si spende per gli altri è stata garantita: Uno sbocco positivo e seri interrogativi sulle possibilità di sopravvivenza dell'associazione. Abbiamo lanciato un appello al Comune e alla comunità, che è stato interamente accolto. Ringraziamo tutti coloro che a livello individuale o di gruppo si soprodigati perche la situa- Operazione di salvataggio senza precedenti a Castelvoti nei confronti delle associazioni. A promuoverla è stato il Comune che non ha esitato a mettere mano ai finanziamenti a fondo perduto in arrivo dal Governo per l'emergenza Covid. Gli stanziamenti hanno letteralmente salvato la vita a diverse realtà, a partire dall'Associazione Pensionati che ha ricevuto una somma impensabile sinora: 12 mila euro che hanno spazzato via ogni preoccupazione di sopravvivenza e dato addirittura margini per i prossimi mesi, al di là del fatturato del bar che, si sa, sarà comunque subordinato all'andamento dell'epidemia. L'associazione ha ricevuto il più alto dei contributi, a fronte di un impegno straordinario nel sociale, per l'aggregazione, nella sede di ex Casa Cadei, ma soprattutto per l'impegno domiciliare nel ritiro delle provette di analisi e nella relativa consegna. Entusiasta la presidente Maria Teresa Bertocchi che si era trovata con un buco di 7 mila euro perCastel e gli 8.200 curo alla sezione Avis, associazioni pure molto attive durante tutto l'anno. La filosofia di tali stanziamenti è infatti stata quella di valorizzare chi maggiormente opera con costanza per la comunità. Anche il Gnippo Ambulanza ha beneficiato di uno stanziamento importante (4 mila euro), come pure l'Anteas di Brescia impegnata nel sociale, con 2700 euro. Provvidenziali sono stati anche i 3.500 euro andati alla Protezione Civile. Infine aU'Aido sono andati 500 euro. M.MA. tivo. In attcsadi questo contributo, la vicenda dell'Associazione Pensionati ha visto una partecipazione straordinaria da parte della comunità a fronte di una raccolta fondi promossa nei giorni scorsi: 1+80 curo sono stati raccolti anche con il contributo dei dipendenti della casa di riposo Fabeni Spazzii. Alla Rsa proprio i pensionati avevano devoluto alcune centinaia di euro per l'acquisto di dispositivi di protezione. Tra gli stanziamenti più corposi, i 9.400 euro all'associazione Laura La sede dell'associazione pensionati di Castelvoti -tit_org-

"Caduti" nell'emergenza, domani ricordo collettivo

[Rossella Mungello]

CENTROLODIGIANO LODI VECCHIO Serata di commiato in piazza "Caduti" nell'emergenza. domani ricordo collettivo Lodi Vecchio si ferma per il commiato a chi se n'è andato nel periodo dell'emergenza e non ha potuto avere il saluto della comunità tutta. Sarà un'iniziativa di emozioni quella di scena domani sera, in piazza Vittorio Emanuele li. Coinvolti tutti i parenti di chi ha perso la vita nel periodo Covid - sono Bile persone che per le limitazioni in vigore non hanno avuto un funerale -, schierati in piazza ci saranno anche tutti protagonisti dell'emergenza sanitaria in città, uniti per il "grazie" corale di una comunità tutta, accanto ai rappresentanti delle istituzioni locali e sovralocali. Attesa la presenza del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, in rappresentanza di Regione Lombardia dovrebbe esserci invece l'assessore regionale a territorio e protezione civile Pietro Foroni, mentre a introdurre la serata di commiato sarà il sindaco Osvaldo Felissari, accanto alla giunta e al consiglio comunale tutto, che ha voluto in modo congiunto la serata. L'appuntamento è alle 21.30 in piazza Vittorio Emanuele II. Ripartiamo dal ricordo per guardare al futuro - spiega il sindaco Osvaldo Felissari - esprimi di riappropriarci della piazza come luogo aggregativo e ricreativo, come volontà del consiglio comunale tutto, vogliamo dedicare un momento di commiato a chi oggi non è più con noi e non ha potuto avere un saluto. Rossella Mungello - tit_org- Caduti nell'emergenza, domani ricordo collettivo

Grazie degli alpini di Salce al personale sanitario impegnato nell'emergenza

[Fabrizio Ruffini]

UNA PICCOLA MA SIGNIFICATIVA CERIMONIA Grazie degli alpini di Salce al personale sanitario impegnato nell'emergenza Fabrizio Ruffini / BELLUNO Un grazie non costa nulla, ma vale tantissimo; e se ha la forma e il profumo di un panino col pastin è ancora meglio. E piaciuta davvero a tutti l'iniziativa del gruppo alpini di Salce, che ieri ha organizzato una vera e propria festa con tanto di griglie e frigoriferi nel graziosoparco dell'ospedale San Martino per ringraziare di cuore l'opera del personale dell'Usi, impegnato nel contrasto del Covid durante i lunghi mesi più duri dell'emergenza sanitaria. All'ombra degli alberi sono state decine e decine i dipendenti dell'ospedale che, a seconda dei turni, si sono avvicinati per gustare il premio offerto dagli alpini e fare quattro chiacchiere con chi, in rotte questi mesi, è stato di dipendenti hanno potuto gustare il pastin del gruppo di Colbertaldo Hanno dimostrato grandissima professionalità to al loro fianco nella gestione dell'emergenza. La giornata è stata molto bella dal punto di vista del clima e anche i riscontri che ci sono arrivati da più parti sono stati positivi, sia in termini di afflusso che di giudizio da parte delle persone, commenta con soddisfazione il capogruppo degli alpinidiSalce, Cesare Colbertaldo, pensiamo che un grazie non costi nulla, ma che valga sempre tantissimo e ci sembrava un atto dovuto nei confronti di persone che hanno dimostrato un'enorme umanità oltre alla professionalità. Per questo, dopo le donazioni in denaro fatte in passato in favore del reparto di pediatria e dell'ospedale di Peltre, ci è venuto spontaneo organizzare anche qualcosa di genuino e nel nostro stile, come può essere unapiccola festadel pastin. Fin dallo scoppio ufficiale della pandemia, i volontari del gruppo, assieme agli altri che compongono il nucleo della Protezione civile della sezione Ana di Bellu no, si sono messi a disposizione per provare ad alleggerire il carico di lavoro del personale ospedaliero. La nostra "mission" è quella di restare sempre al fianco dei giovani e della sanità, continua Colbertaldo, chiaramente non abbiamo grandi professionalità nel settore, ma abbiamo cercato di dare una mano come potevamo e siamo contenti di aver fatto la nostra parte. Passando ai numeri della giornata di ieri, il gruppo ha portato in ospedale pastin per ben 700 persone, per assicurarsi che ognuno potesse riceverne. Ringraziamo la ditta che ci ha offerto la materia prima, conclude Colbertaldo, e anche l'Usi, che ci ha messo a disposizione lo spazio, accogliendo con grande favore la nostra piccola iniziativa. Tra quelli che si sono offerti subito volontari per affiancare il personale ospedaliero c'era l'alpino Ivano Fant, che per tutto il periodo di attività ha mantenuto operative le tende pneumatiche all'esterno della struttura. Venezia ci chiedeva ogni giorno lo stato delle tende e io, assieme a Roberto De Min, ci siamo occupati di effettuare i controlli alla mattina e alla sera, oltre alla manutenzione giornaliera per assicurarne il funzionamento, spiega Fant, tutti i volontari hanno dato il massimo, sia nella gestione degli accessi, che nel servizio di segreteria al centralino per verificare lo stato di salute dei positivi in isolamento. La situazione all'inizio era abbastanza preoccupante, ma lo spirito alpino e della Protezione civile ci spinge a fare quello che serve senza badare troppo ai rischi, conclude Fant, certo è stata un'esperienza molto forte, veder arrivare le ambulanze con i malati era molto triste e siamo stati felici di aiutare, da manovali, i medici e gli infermieri che stavano in prima linea. Una foto della piccola "cerimonia" -tit_org- Grazie degli alpini di Salce al personale sanitario impegnato nell'emergenza

In fila dall'alba per il tampone = Tamponi per 5mila i viadanesi in coda all'alba per il test Vogliamo sapere

In due giorni 750 prelievi. E oggi pomeriggio si replica Tutti concordi: Iniziativa opportuna, non abbiamo paura

[Roberto Bo]

L'ALLARME GLOBALE In fila dall'alba per il tampone Lunghe code sotto il sole a Viadana dopo lo screening lanciato da Ats Siamo qui perché chi è in quarantena esce di casa ugualmente Intanto sale a 79 il numero dei contagi nei cinque macelli sotto esame Incuranti del caldo, i viadanesi si mettono in coda per oltre tre ore, in auto, in bici e a piedi: dopo i focolai di Covid-19 in macelli e salumifici vogliono sottoporsi al tampone gratuito proposto dall'Ats Val Padana nell'ambito della campagna di screening per intercettare eventuali nuovi casi. Un tampone offerto in tutto a 5mila persone. /PAGINE2E3 L'allarme globale Tamponi per 5mila i viadanesi in coda all'alba per il test Vogliamo sapere In due giorni 750 prelievi. E oggi pomeriggio si replica Tutti concordi: Iniziativa opportuna, non abbiamo paura Roberto BO /VIADANA (MANTOVA) Brucia l'asfalto del piazzale del campo di rugby. E gli occhiali da sole si appannano sopra le mascherine che trattengono il sudore. Ma la temperatura non è un problema, perché i viadanesi vogliono sapere. In coda per oltre tre ore, in auto, in bici e a piedi. Da una prima occhiata sembra il classico assalto agli outlet nel giorno di apertura dei saldi. Ma questa volta lo shopping non c'entra. I viadanesi vogliono sapere quanto Covid-19 c'è ancora nel loro paese, che finora ha pagato un tributo altissimo in decessi e positivi. E quando il virus sembrava evaporato ai 30 gradi estivi, ecco i contagiati nei macelli e nei salumifici. E per questo hanno accettato di mettersi in fila per due giorni e sottoporsi al tampone gratuito proposto dall'Ats Val Padana nell'ambito della campagna di screening organizzata mercoledì e ieri per intercettare eventuali nuovi casi a livello comunitario e in aree considerate a maggior rischio. Trentaquattro strade e interi quartieri per un totale di circa 5mila persone alle quali è offerto il tampone gratuito. Mercoledì pomeriggio sono stati sottoposti al test nasofaringeo 210 persone, ieri 540. E oggi, fa sapere Ats, si prosegue al pomeriggio. Il criterio di selezione dei soggetti è la prossimità territoriale ai casi positivi ovviamente su base volontaria. Ieri mattina alle 10 la coda delle auto si allungava per più di 200 metri dal parcheggio di via Guerra fino alla tenda nella quale erano in servizio quattro medici delle Usca (unità speciali di continuità assistenziale) dell'Ats. A dirigere il flusso i volontari della protezione civile: Sono ordinati e in fila spiega una di loro - finora tutto regolare, solo ieri pomeriggio c'è stato un litigio tra due persone per chi doveva passare prima al tampone. Ieri il primo test è stato eseguito alle 9 su una donna, arrivata alle 6.15. È giusto farlo - sottolinea una viadanesa che ha davanti solo tre auto prima di arrivare alla tenda - tamponi - vogliamo sapere che cosa sta succedendo. Prima tutti a lamentarsi perché non facevano i test e adesso ho sentito alcune persone protestare per questa campagna. Pensi che io sono venuta anche ieri, ma poi vista la fila ho rinunciato e sono tornata stamattina presto. Se poi ci diranno che ci sono ancora tanti positivi - salta su un uomo in coda a piedi - pazienza. Chiuderanno di nuovo? L'importante è la nostra sicurezza. Ritengo opportuna questa indagine. Se temo il peggio? Mah, se è così adesso immagino in autunno. E un altro: Sono qui perché ci sono persone in quarantena che escono lo stesso a fare la spesa". La fila avanza a ritmo cadenzato. I volontari della protezione civile vestono i panni dei vigili e invitano le persone a rispettare la coda. Voi lì non potete stare, la fila inizia nel parcheggio, dovete andare là in fondo. Sono loro a chiedere un documento di identità e la via di residenza. Il tutto viene poi controllato con gli elenchi forniti dal Comune e si procede con il prelievo. Chi è in auto non deve nemmeno scendere. I primi risultati probabilmente nella giornata odierna. Ettore Bergamaschi della protezione civile spiega: Mercoledì pomeriggio i medici Usca erano tre in effetti c'è stata qualche difficoltà nel fare tutti. Abbiamo fatto
atto i tamponi in auto, in bici e a piedi: Siamo qui perché chi è in quarantena esce di casa lo stesso no alle 21, sforando di un'ora. Oggi (ieri, ndr) ne è arrivato un quarto e andiamo più spediti. Dopo aver comunicato il nome c'è già l'etichetta pronta da apporre sulla provetta. Ore 10.30, arrivano le prime tv. Rai Tg regionale e La 7, con l'inviato di In Onda.

Nessuno rifiuta l'intervista, anzi, la maggior parte tira giù il finestrino e si sporge per dire la sua: lo sono d'accordo con questa iniziativa, è giusto fare il tampone. No, non sono preoccupato, voglio sapere e sono tranquillo e perdi più è gratis. C'è pure chi ci prova senza averne diritto. Una donna viene rimandata indietro perché la sua via non è nell'elenco. Chiede se può farlo ugualmente visto che ha fatto un po' di coda. Ma il servizio d'ordine è inflessibile: Ci dispiace. In coda tutti gli altri blindati in auto con l'aria condizionata accesa. Ma la volontaria dell'Oglio Po a quel punto alza la voce e invita a spegnere i motori: Così ci affumichiamo tutti". -tit_org- In fila dall'alba per il tampone Tamponi per 5 mila i viadanesi in coda all'alba per il test Vogliamo sapere

Alpini in cucina: Grazie all'ospedale = Alpini, cucina in ospedale: 700 pasti per dire grazie

> Penne nere di Salce ieri al San Martino hanno preparato pastin per tutti i sanitari

[Alessia Trentin]

Alpini in cucina: Grazie all'ospedale LA SQUADRA Settecento pastin destinati a chi lavora in ospedale A pagina VII L'iniziativa' - in per medici, inicniicri ñ òññèññ saiiilari L'INIZIATIVA SiLLUNO Dopo mesi di lavoro quotidiano fianco a fianco, dopo aver condiviso stanchezza, fatica, dolore e paura, oggi le penne nere di Salce ringraziano a colpi di pane, formaggio e pastin. Nella tenda da campo che sostava ieri nei prato a fianco dei San Martino, quello rivolto sulla strada, non si vedevano i visi tirati e tristi delle settimane calde della pandemia. Sebbene il Covid non sia vinto, sebbene di casi ce ne siano ancora e [attenzione deve restare alta, ieri è stato un giorno di festa. Gli alpini del gruppo di Salce, guidati dal capogruppo Cesare Colbertaido, ieri hanno offerto chili e chili di pane - pastin e formaggio ai medici, infermieri e oss deill'ospedaie cittadino. Hanno Belluno Alpini, cucina in ospedale: 700 pasti per dire grazie ^Penne nere di Salce ieri al San Martino hanno preparato pastin per tutti i sanitari avvisato qualche giorno prima la direz io ò e che, a sua volta, ha fatto sapere a tutto il personale la possibilità di trascorrere una pausa pranzo o un fine turno diverso dal so [ito. LA CUCINA La cucina da campo á stata operativa tutto il giorno, le griglie hanno iniziato a scaldarsi alle 8 del mattino e da allora fino alle 9 di sera hanno dorato panini imbottiti di carne, formaggio e gratitudine senza tregua. Ci siamo divisi in turni, naturalmente - spiegava ieri Colbertaldo -, l'attività ha coinvolto una ventina di noi. È davvero una bella soddisfazione vede rè il personale de i IO sped al e felice per questa iniziativa. Si sa. noi siamo pratici in queste cose perché abbiamo organizzato per tré anni la festa dei pastin in piazza dei Martiri. Ma ieri era diverso. Ai senso di sollievo per io scampato pericolo. ieri si aggiungeva la gioia del ritrovarsi finalmente più rilassati dopo settimane passate a guardarsi e parlarsi da dietro le mascherine e il senso di unione che naturalmente nasce tra chi ha co ò diviso esperienze forti. IL GRAZIE L'idea alla base della giornata sotto la canicola di luglio a grigliare era la gratitudine, appunto. Il desiderio di restituire il servizio prestato dai sanitari durante la pandemia con un gesto concreto, di festa e di aggregazione. E aggregazione in effet ti è stata, perché oltre alle penne nere la giornata ha coinvolto tanti fornitori, qualcuno dei quali ha fornito la materia prima gratuitamente, volendo partecipare a sua volta ai gesto degli alpini. Ci siamo preparati per accogliere 500 persone dell'Usi e 200 della Protezione civile - le parole di Coibertaldo -, non abbiamo richiesto la pre- nutazione, siamo qui per chiunque voglia passare. Molti sono già venuti a mangiare con noi nella loro pausa pranzo, altri sono passati al termine del turno. altri io raranno più tardi. Sono tutti rè ici e ci ringraziano. Abbia TTÌO voluto organizzare questa giornata perché durante il servizio svolto nell'ambito dell'emergenza Covid. quando anche noi alpini ci siamo turnati no stop per oltre tré mesi. abbiamo incontrato tanta professionalità e tanta umanità verso la quale non possiamo che essere grati. Le penne nere hanno affiancato il personale ospedaliero per mesi, senza tirarsi in dietro e senza cedimenti han no dato una mano nell'accoglienza dei pazienti, nella fase del triage, sono stai presenti ai pronto soccorso e ai laboratorio analisi. AlessiaTrentin RIPRODUZIOM E RISERVATA -tit_org- Alpini in cucina: Grazie all'ospedale Alpini, cucina in ospedale: 700 pasti per dire grazie

Rocca Pendice, ancora fumo dalle fenditure Prosegue il monitoraggio dei volontari

[Redazione]

Teolo Rocca Pendice, ancora fumo dalle fenditure Prosegue il monitoraggio dei volontari Potrebbero essere i temporali previsti per il fine settimana la chiave di volta per risolvere definitivamente l'enigma dei focoli di incendio che continuano a sollevarsi da RoccaPendice. Non accennano infatti a scomparire le colonne di fumo che si alzano ogni giorno dai crepacci all'interno della parete di roccia nei quali sono precipitati oltre un mese fa, nel corso di un incendio, vegetali e fusti di piante in fiamme. Anche ieri è proseguito per tutta la giornata il monitoraggio effettuato dai volontari del Gruppo anticendio boschivo della Protezione civile di Galzignano. L'elicottero, lasciato nella vicina base logistica di Montagnana, non si è alzato in volo. Il lancio dall'alto di numerose "vasche" d'acqua è infatti risultato inefficace. Anche il fronte dei focoli che aveva accennato a scendere verso il bosco nei giorni scorsi rimane ancora ancorato alla parte alta della parete di roccia, in una posizione pressoché inaccessibile. Non resta che aspettare - ha detto il coordinatore Cesare Scicchitano - sperando che la pioggia metta fine a questo fenomeno".

L.P. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org -

L'ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti, spazi liberi entro il 31 luglio L'ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti, spazi liberi entro il 31 luglio

[Redazione]

EMERGENZA RIENTRATA E ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti spazi liberi entro il 31 luglio Dopo 100 giorni di piena attività l'ospedale Covid delle OGR chiuderà i battenti. Lo aveva annunciato il segretario generale di Fondazione CRT Massimo Lapucci qualche settimana fa in occasione del primo compleanno di OGR-Tech, e alla fine la data è stata decisa. Entro il 31 luglio gli spazi delle OGR adibiti ad ospedale di emergenza saranno svuotati da letti e macchinari, che saranno trasferiti in un nuovo alloggiamento ancora da individuare. La decisione è stata presa tenendo conto del resoconto della ricognizione che l'As! Città di Torino ha condotto nei giorni scorsi su tutto il territorio regionale, il quale non prevede più la necessità di posti aggiuntivi per il ricovero dei pazienti Covid positivi. Al tavolo in Regione si sono incontrati il presidente Alberto Cirio, gli assessori Luigi Icardi alla Sanità e Marco Gabusi alla Protezione civile, Massimo Lapucci e Giovanni Quaglia, presidente di Fondazione CRT, e il presidente di OGR Fulvio Gianaria. Insieme a loro erano presenti anche il commissario straordinario per l'emergenza Covid in Piemonte Vincenzo Cocco, il direttore dell'As! Carlo Picco e Antonio Rinaudo. La decisione prevede, comunque, il riallestimento dell'ospedale in altra località per essere preparati in caso di una seconda ondata autunnale del virus, i cui costi saranno coperti dalla Fondazione CRT e dalla Compagnia di San Paolo, che si sono offerte di levare questo peso dall'erario pubblico. LA DECISIONE Presa tenendo conto dei resoconti dell'As! -tit_org-ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti, spazi liberi entro il 31 luglio ospedale Covid delle Ogr chiude i battenti, spazi liberi entro il 31 luglio

VERSO L'ESTATE CALDA Dal 2017 ad oggi abbiamo dimezzato i roghi

Siamo forti contro i roghi boschivi Siamo forti contro i roghi boschivi = Siamo più forti contro gli incendi

L'assessore Stefano Mai: Sistema di spegnimento con gli elicotteri raddoppiato e tecnologico

[Redazione]

L'ASSESSORE MAI Siamo forti contro i roghi boschivi Servizio pagina 13 VERSO L'ESTATE CALDA Da I 2017 ad oggi abbiamo dimezzato i roghi Siamo più forti contro gli incendi) L'assessore Stefano Mai: Sistema di spegnimento con gli elicotteri raddoppiato e tecnologia Al via la campagna antincendio boschivo per l'estate 2020. A presentarla ieri mattina l'assessore regionale all'Antincendio, Stefano Mai. Presentiamo il raggiungimento di anni di lavoro che ci hanno portato a migliorare costantemente il servizio di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi - ha spiegato l'assessore Mai -. La Liguria, in proporzione, è la prima regione italiana per superficie boscata che comprende il 73% del territorio. Questo ci dimostra come sia fondamentale agire con precisione ed efficacia in questo settore. Negli ultimi anni abbiamo messo in campo sforzi e risorse ingenti. Tutto questo ci ha permesso di assistere a una ferie riduzione, sia dei numeri di incendi, sia degli ettari percorsi dai fuoco. Nonché della pericolosità degli incendi stessi per l'uomo e l'ambiente. Possiamo osservare che tra il periodo 2012e2017 la media di incendi annui si è attestata a 232 per 1328 ettari arsi, mentre nel 2019 abbiamo misurato 122 incendi boschivi (-48%) con 640 ettari arsi (-52%). Nel 2018 siamo persino scesi a 96 incendi (-59%) e 106 ettari (-92%). Risultati come questi si ottengono con un importante lavoro di squadra. Regione, Vigili del Fuoco e Volontari. La sinergia fra queste tre componenti è fondamentale. Oggi interveniamo in maniera decisa. Fondi ai volontari e ai Comuni. Nuovo servizio degli elicotteri antincendio. Confermata la convenzione con i Vigili del Fuoco. Presto arriveranno anche nuove tecniche sperimentali di spegnimento e prevenzione. Tutto ciò ci permetterà di garantire controlli e interventi efficaci durante la stagione di maggiore intensità degli incendi che si concentrano fra fine luglio e tutto agosto. A fronte di un processo durato cinque anni, la Liguria oggi può contare sul fondamentale supporto di 1.800 volontari appartenenti a 200 organizzazioni, con a disposizione 600 mezzi, e su un nuovo servizio di intervento degli elicotteri. Proprio in riferimento ai volontari Mai annuncia di aver deciso di anticipare i contributi annui dedicati ai Comuni e alle associazioni che nel periodo di lockdown hanno affrontato numerose spese per offrire servizi alla comunità. Abbiamo impegnato complessivamente 225mila euro, di cui 75mila andranno alle associazioni di volontariato e 150mila ai Comuni per il potenziamento dei gruppi Aib. Per gli elicotteri, invece, Regione assicura il servizio di spegnimento incendi boschivi con la propria flotta aerea Aib. Questo servizio in precedenza poteva contare su due elicotteri, mentre ora sarà composta a pieno regime da tre, più un quarto attivabile in caso di necessità. Uno di questi mezzi è entrato in servizio dal 2 luglio nella base di Imperia. Il prossimo verrà attivato in base alle condizioni meteo-climatiche e degli incendi riscontrate a fine luglio. Si tratta di modelli AS 350 B3 E cureuil, capaci di trasportare circa 1000 litri di acqua che viene lanciata sulle fiamme da una quota relativamente bassa, al fine di contenere l'espansione del focolaio. Inoltre, gli elicotteri sono stati dotati di fotocamere a raggi infrarossi che consentono al pilota di sganciare l'acqua sulle braci con maggiore precisione ed efficacia. Questo tipo di telecamera, in funzione già da alcuni mesi, ha permesso di intervenire anche in aree impervie, con presenza di molto fumo, consentendo di individuare esattamente i focolai attivi sui quali dirigere il getto d'acqua. Oltre a tutto ciò, tramite i Coordinamenti provinciali del volontariato Aib, verranno organizzate squadre per l'attività di monitoraggio del territorio, in modo da garantire un presidio preventivo e di rapido intervento in caso di principi di incendio, garantendo segnalazioni tempestivamente. L'attività verrà coordinata dalla Soup (Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Liguria), d'intesa con i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco che gestiscono la direzione delle operazioni di spegnimento. L'attività si avvarrà del Servizio Regionale di Previsione Incendi (Spiri) e verrà sostenuto da Regione Liguria con un contributo di 23mila e 600 euro per le spese di carburante. Ovviamente, vista la stagione calda, molto dipenderà dalle condizioni meteo-

climatiche in base alle quali talvolta decretiamo anche lo stato di grave pericolosità incendi, periodo all'interno del quale vengono dettate regole e norme per evitare l'innescò di incendi. E proprio nell'ottica di garantire un'azione coordinata in un periodo così complesso, voglio ricordare che nel mese di febbraio come Regione abbiamo rinnovato la convenzione triennale con il ministero dell'Interno per la Direzione delle operazioni di spegnimento e gestione operativa della Soup, garantendo un contributo annuo di 550mila euro, cifra implementata di 50mila euro rispetto agli anni precedenti, ha detto Mai, Con oggi possiamo garantire un sistema integrato ed efficiente, Volontari sostenuti economicamente e con un'importante dotazione di mezzi. Servizio di spegnimento degli elicotteri raddoppiato ed evoluto con le migliori tecnologie del momento. Il coordinamento dei Vigili del Fuoco garantito e potenziato. -tit_org- Siamo forti contro i roghi boschivi Siamo forti contro i roghi boschivi Siamo più forti contro gli incendi

Nel Bresciano restano solo 500 malati E un Comune su tre è ormai Covid-free

[Davide Bacca]

Nel Bresciano restano solo 500 malati E un Comune su tre è ormai Covid-free Quinto giorno senza morti, ieri registrati 14 positivi Ma altri 6 paesi arrivano ai 28 giorni senza contagi Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it BRESCIA. L'ultimo decesso risale a sabato 4 luglio. Da cinque giorni la conta dei morti per Coronavirus non viene aggiornata, Un piccolo record che racconta del graduale ritorno alla normalità, visto che nelle ultime settimane, nel Bresciano, il numero dei decessi è tornato all'epoca pre-Covid, Non solo. Il numero dei bresciani attualmente positivi al virus SarsCov2 scende ufficialmente a quota 500 (507 per l'esattezza). Nel pieno dell'emergenza, tra fine marzo e inizio aprile, erano oltre 7 mila i bresciani positivi, con terapie intensive e reparti d'ospedale al collasso. Solo la punta dell'iceberg visto che il dato reale della diffusione del contagio, ormai è chiaro, era decisamente maggiore (uno studio InTwig, in collaborazione con il GdB, ha stimato in 188 mila bresciani realmente contagiati). Ma ora quella pagina è archiviata. Tanto che quasi un Comune bresciano su tre è ormai Covid-free, vale a dire non vede nuovi contagi da almeno 28 giorni, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ieri sono stati ben sei i paesi che hanno raggiunto quella soglia: Bovegno, Coccaglio, Artogne, Bomo, Edolo, Soiano del lago. I dati. L'altalena dei numeri ha visto ieri 229 nuovi casi in Italia, poco più della metà in Lombardia. Ieri persone nel che dall'inizio dell'epidemia si sono ammalate di Covid-19 nel nostro Paese sono oltre 242 mila attualmente positivi (quindi ancora "malati") sono scesi a 13.459. Ieri 8 regioni senza nuovi contagi mentre in Lombardia la percentuale dei positivi sul totale dei tamponi effettuati è tornata sopra l'1% (119 casi su 11.812 tamponi) mentre nel resto d'Italia è attorno allo 0,27%. Al minimo i decessi: 12 in tutta Italia, 5 in Lombardia. L'Agenzia di tutela della salute di Brescia non aggiorna la casella decessi ormai da 5 giorni. Un bellissimo segnale. L'Ats della Montagna, competente per la Valcamonica, è addirittura ferma al dato del 16 giugno. Ne! Bresciano i decessi ufficiali a causa del Coronavirus restano insomma inchiodati a 2.729. Cresce poco il contagio, con numeri considerati fisiologici per una provincia colpita così duramente come la nostra: ieri 14 nuovi positivi secondo il report di Regione Lombardia, 13 per le due Ats (i numeri non sono mai coincisi per una diversa registrazione dei dati). Quattro casi in città, due in Valcamonica. Nulla che possa far pensare a nuovi focolai. Nelle ultime 24 ore più contagi che guariti (solo 10), dato che lascia attorno ai 500 i bresciani ancora positivi al virus (quindi malati): ormai libere le terapie intensive, sono pochissimi casi che hanno bisogno di cure nei reparti d'ospedale. La maggior parte Le comunità bresciane libere dal virus raggiungono le 64 ATremosine nessun nuovo caso da 100 giorni dei bresciani positivi al SarsCov2 è in isolamento domiciliare a casa (338 nel territorio dell'Ats di Brescia). La mappa. Tra i nuovi contagi, il report della Protezione Civile segnala un nuovo caso a Saviore dell'Adamello, Non accadeva da 60 giorni. Così il Comune camuno è uscito dal gruppo dei Comuni Covid-free, quei territori senza contagi da almeno 28 giorni. Al contrario Tremosine è arrivato a tre cifre: nel piccolo paese non si registrano nuovi casi da centogiorni. L'ultimo risale al 31 marzo. Ma anche Monte Isola e Lomngheca non registra nuovi casi da più di tre mesi, mentre Bassano Bresciano, Brione, Gambara, Mura, Offlaga, Villachiarà. Pertica Bassa, Prescglie, Provaglio Val Sabbia, Tignale, Zonene, Ceto, Cevo, Lesine da oltre 60 giorni. Con le sei new entry di ieri, i Comuni Covid-free nel Bresciano sono arrivati a 54, Ci sono poi le piccole comunità dove non si sono mai registrati casi, come Irma o Magasa, o dove il numero dei contagi non è così basso (meno di quattro) che queste comunità non vengono inserite nel report della Protezione Civile: Capovalle, Limone, Marmeli, Tinone, Pertica Alta, Valvestino, Incudine, Monno, Paisco Lo veno, In tutto sono insomma arrivati a 64 i paesi bresciani che in qualche modo si possono dire liberi dal coronavirus. In pratica un terzo del totale. Una mappa in continua evoluzione che, si spera al più presto, possa coincidere con l'intera provincia, // rulli C, RrglUIK LUIIIUdiUld Ult lo

Un paese ferito con tanta voglia di normalità

[Enrico Giustacchini]

Qui Bione Il borgo valsabbino cerca con fatica di lasciarsi alle spalle l'emergenza Una piccola comunità profondamente ferita dalla pandemia, Sono slati sei i decessi a lutto un centro, quello di Bione, che conta meno di millequattrocento abitanti. All'elenco di coloro che non ce l'hanno fatta vanno aggiunti i quindici contagiati che, per fortuna, sono invece guariti e possono adesso guardare ai giorni e alle settimane della malattia come a una brutta esperienza dalasciarsisfispera) per sempre alle spalle. Come l'ha affrontato, il paese, il ciclone Covid-19? Ci siamo mossi tempestivamente, mettendo in funzione fin da subito il centro operativo comunale - riferisce il sindaco Franco Zanotti. - Cuore dell'attività di contrasto al Covid è stato il gruppo di Protezione civile, che è presente da tempo sul nostro territorio e che può contare nell'impegno di tanti volontari davvero preparati, che non si tirano mai indietro quando serve il loro aiuto. Naturalmente anche noi amministratori abbiamo dato una mano, affiancandoli nelle diverse fasi. Le azioni. Uno dei primi interventi ha riguardato la distribuzione delle mascherine casa per casa. È stato possibile effettuarla senza dover attendere l'arrivo delle forniture istituzionali - fa sapere il sindaco valsabbino -. Questo grazie a un'azienda locale, che ha donato mille mascherine, permettendoci un'adeguata copertura del fabbisogno. La consegna da parte dei volontari è stata ultimata con rapidità. Qualche settimana dopo, abbiamo invece provveduto ad una seconda distribuzione, anch'essa completa. Sempre a cura della Protezione civile bionese è stato poi dato corso al confezionamento di pacchi con generi alimentari di prima necessità, che sono stati recapitati ai cittadini in condizioni di bisogno. Sono inoltre allo studio, per i mesi a venire, interventi di sostegno economico destinati alle famiglie colpite dal morbo, per aiutarle a superare le difficoltà e a ripartire più serenamente. Ripartire, appunto. C'è, anche tra la gente di qui, tanta voglia di ricominciare, Con tutta la prudenza del caso, s'intende - sottolinea Zanotti. - Per esempio, proprio in questi giorni è stato inaugurato, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia, il "Servizio compiti estate", gestito da operatori qualificati con l'obiettivo di offrire ai bimbi della scuola primaria assistenza didattica e occasioni di socialità, E se è stato inevitabile rinviare a tempi migliori feste e sagre appuntamenti fissi della bella stagione, qualche tradizione ha potuto essere rispettata, come - ad esempio quella della preparazione di grandi quantità di gustosissima polenta taragna, venduta quest'anno in... modalità aspono, con ricavato devoluto alle due scuole materne. La ripartenza interesserà pure le opere pubbliche. Entro l'aprile del mese di ottobre annuncia il sindaco di Bione inizieranno gli attesi lavori di riassetto stradale, con la realizzazione del marciapiede di via Grazioli, all'ingresso del paese. // ENRICO GIUSTACCHINI Volontari e Protezione civile sono stati fondamentali nei mesi più difficili Franco Zanotti Sindaco di Bione In azione. Volontari per le vie di Bione -tit_org-

Il ruggito di Urago, più forte dei contagi e della pandemia

[A. Fa]

ito di Urago, più forte dei contagi e della pandemia Qui Urago d'Oglio Bilancio pesante per il paese bassaiolo, ma la voglia di ripartire è inarrestabile Una cinquantina di casi, sci vittime: è questo il tributo, tutt'altro che leggero, che Drago d'Oglio yha pagato al Covid-19. Nel paese della Bassa, ai confini con la provincia di Bergamo, dalla fine di febbraio a oggi i momenti difficili sono stati numerosi. Ma a Urago d'Oglio nessuno si è perso d'animo: la comunità ha fatto quadrato e ha voluto ripartire e affrontare il futuro nella migliore maniera possibile. E tutto ciò facendo anche da esempio per i Comuni della zona. Ripartire. Nelle scorse settimane, infatti, Urago d'Oglio fu uno dei primi Comuni dell'ovest Bresciano a riaprire le porte del camposanto, introducendo per qualche tempo l'accesso per ordine alfabetico. Una mossa innovativa, da cui altri paesi vicini hanno poi preso spunto. Ma soprattutto un chiaro esempio di come una comunità e i suoi cittadini abbiano avuto la forte volontà di cercare di tornare alla normalità, ovviamente rispettando tutte le norme in materia di sicurezza sanitaria. Oltre a essere tra i primi a riaprire il cimitero - spiega il sindaco, Gianluigi Brugali - da subito il Comune, affiancato dai volontari, si è attivato per fornire il servizio di misurazione della temperatura corporea all'esterno delle attività essenziali. Il paese ha fatto quadrato immediatamente; basti pensare all'impegno dei realtà locali, per esempio la parrocchia, la Protezione civile e gli alpini. Anche da parte di assessori e consiglieri comunali c'è sempre stato grande impegno: per questo devo ringraziare la squadra che mi accompagna e che mi ha sostenuto. Una squadra che fa parte di una cittadinanza che ha dimostrato impegno e unità: tutto ciò che è stato fatto nelle scorse settimane - aggiunge il primo cittadino - è stato possibile solo grazie allo spirito di vicinanza delle persone. L'essere una comunità forte e sempre presente è stato il fattore vincente. Tutti, a Urago d'Oglio, hanno teso le proprie mani verso gli altri: un piccolo paese che, partendo dai semplici gesti quotidiani d'aiuto, è riuscito a unirsi e a guardare avanti con grande fiducia. Dopo le prime riaperture prosegue Brugali siamo ora riusciti a organizzare, in collaborazione con la parrocchia, il centro estivo per bambini e ragazzi. Sempre pensando ai più giovani, a breve riapriremo le porte del centro sportivo, mettendo a disposizione i campi da basket, calcio e tennis. Il tutto puntando, per il prossimo futuro, a far tornare a vivere pienamente un luogo importante per la comunità come quello del centro sportivo, chiuso ormai da tempo, // AFA. Siamo stati d'esempio per altri Comuni facendoci forti della voglia di cooperare Gianluigi Brugali Sindaco di Urago d'Oglio Sguardo al futuro. Panoramica del centro storico di Drago d'Oglio

Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre

[Paolo Russo]

ATTUALITÀ L'emergenza coronavirus Proroga di Conte. I contagi restano bassi ma non scendono. Speranza: Scelta la prudenza per non vanificare i sacrifici SODALVIMIN, Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre IL RETROSCENA Paolo RUSSO/ROMA Ancora troppi contagi da importazione e focolai che si accendono qua e là lungo lo Stivale. E poi quel vento della pandemia che altrove soffia così forte da far entrare spifferi anche da noi. Il governo non vede un talia al sicuro e da un lato stende la black list dei Paesi ai quali chiudere i nostri confini, dall'altro proroga fino al 31 dicembre lo stato di emergenza proclamato il 31 gennaio scorso e in scadenza a fine luglio. Una mossa ventilata nei giorni scorsi, ma che lo stesso esecutivo si era premurato di smentire davanti alle critiche espresse da più di un costituzionalista. Ma ora a preoccupare di più è la sola idea che il Paese possa essere travolto in autunno da una nuova ondata epidemica, che potrebbe affogare la nostra economia. Per questo Conte, spinto dal titolare della Salute, Roberto Speranza, ha deciso per la proroga. Che per il governo significa poter continuare ad usare lo strumento dei Dpcm per varare le misure urgenti senza passare per il Parlamento, per la Protezione civile e il commissario Domenico Arcuri arruolare personale e acquistare quel che occorre bypassando concorsi e complesse procedure di gara. Proprio ieri il commissario ha annunciato che per riaprire le scuole servirà acquistare 10 milioni di mascherine al giorno, 2 milioni di test sierologici veloci con "pungi dito" e cambiare circa la metà dei banchi per lasciar spazio a quelli "monoposto". Tutto da sbrigare prima di settembre. Impossibile senza la proroga dello stato di emergenza. Che fa storcere ai puristi della Costituzione, ma anche alle opposizioni e a qualche frangia della maggioranza, renziani in testa. I dati sui contagi, se da un lato restano bassi, continuano però a non scendere. Erano 251 il 19 giugno, sono 229 nell'ultima rilevazione di ieri. Un'occasione persa, secondo il virologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, perché avremmo dovuto sfruttare le temperature alte per avvicinare a zero la sua presenza. Ciononostante i nuovi casi importati dall'estero che rischiano di accendere altri focolai, anche perché i fatti di questi giorni dimostrano che l'isolamento fiduciario non funziona. Tant'è che Speranza vuole sostituirlo con quello "coatto", ossia sottoposto al rigido controllo delle forze dell'ordine o delle autorità sanitarie. Da abbinare al tampone obbligatorio per chi arriva da Paesi a rischio "intermedia". In pratica ci sarebbero una classe A di Paesi a più alto rischio ai quali verrebbe vietato l'ingresso in Italia, una fascia sottoposta a test diagnostico all'ingresso e una fascia riservata ai cittadini Schengen a libera circolazione. A dar ragione a questa impostazione è la storia del 53enne originario del Bangladesh fermato dalla Polizia all'aeroporto di Fiumicino di Roma. Insospettitamente dalla tosse e dall'aspetto malconcio hanno scoperto che aveva la febbre ed era già risultato positivo al tampone. Fatto che non gli ha impedito di muoversi indisturbato da Fiumicino alla Romagna e da lì al-

Allerta a Rocca Pendice Stop alle escursioni fino alla fine di luglio

Preoccupa il rogo che sta causando la caduta di pietre e rami Ordinanza per garantire la sicurezza sotto il costone roccioso

[Gianni Biasetto]

SELVAZZANO-ABANO-COLLI 25 TEOLO Preoccupa il rogo che sta causando la caduta di pietre e rami Ordinanza per garantire la sicurezza sotto il costone roccioso TEOLO Estate da dimenticare per gli amanti dell'arrampicata di tutto il Veneto che frequentano la palestra di roccia del Rocca Pendice, sui Colli Euganei. A causa dell'incendio che si è sviluppato in maniera estesa il 3 giugno, che però non è ancora del tutto spento, il sindaco del comune di Teolo, Moreno Valdisolo, mercoledì scorso ha emesso una nuova ordinanza che vieta fino alle ore 24 del 31 luglio il passaggio sul sentiero sotto il costone roccioso, a partire dal piazzale del cimitero di Teolo Capoluogo in direzione delle "Numerate Alte", "Palestrina" e del settore "Attacchi". Inibito fino a fine mese anche il passaggio verso le "Lavagne Nere", il "Pilastro Maurizio", la "Parete del Diavolo" compreso lo "Spigolone" e la via della Cresta Nord. La decisione di chiudere il Rocca Pendice all'accesso dei rocciatori e degli escursionisti è stata presa per evitare pericoli all'incolumità delle persone. Dalla sommità dello spuntone roccioso, infatti, continuano a venir giù pietre che con il caldo hanno perso stabilità e ramificazioni carbonizzate. Intanto anche ieri dai crepacci della trachite della parete nord, dove tre giorni fa c'è stato un massiccio lancio d'acqua con l'elicottero del Servizio forestale regionale, in due punti distanti uno dall'altro una ventinadimetriusdva metri. Si tratta di un rogo duro a morire proprio per la difficoltà a far arrivare acqua nelle crepe dove, secondo i tecnici, negli anni sul fondo si sono formate delle torbe che con la caduta dall'alto dei tizzoni accesi sono diventate dei focolai difficili da domare. Per questo continua il monitoraggio da parte delle forze antincendio dei gruppi di protezione civile dei Colli e dei Servizi forestali. Il timore è che il rogo che continua ad abbassarsi di quota vada ad intaccare il bosco sottostante. GIANNIBIASETTO L'elicottero a Rocca Pendice - tit_org-

Né decessi, né casi vuote le Intensive

[Redazione]

LA GIORNATA UDINE Nuovo "triplo zero" - come nuovi contagi, decessi e persone in Terapia intensiva- in Friuli Venezia Giulia. La Regione, infatti, ha comunicato ieri un caso in più a Trieste, ma si tratta di un contagiato registrato mercoledì e quindi già conteggiato. Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia in ogni caso sono 108, cinque in meno rispetto a mercoledì. Nessun paziente è cura Terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono soltanto due. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus restano 3.333: mille 404 a Trieste, mille e undicimila a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2 mila 879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73.1 deceduti restano 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Un tampone per I Covid - tit_org-

Addio a Olivo, anima della Protezione civile

Caposquadra e manager della formazione, aveva solo 47 anni. Il commosso ricordo dei colleghi. Domani i funerali

[Redazione]

Addio a Olivo, anima della Protezione civile Caposquadra e manager della formazione, aveva solo 47 anni. Il commosso ricordo dei colleghi, Domani i funerali Timothy Dissegna /MANZANO È stata un colpo al cuore per la comunità manzanese la scomparsa di Mauro Olivo, caposquadra e manager formativo del gruppo locale di Protezione civile, asoli 47 anni. Dopo un anno e mezzo di malattia. Olivo si è spento mercoledì all'hospice di Cividale, dov'era ricoverato per aggravarsi delle sue condizioni fisiche. In paese era molto conosciuto e apprezzato non solo come volontario da oltre 25 anni, ma anche come componente dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc). Mauro - lo ricorda con affetto il responsabile comunale della Protezione civile, David Trentin - è stato per la squadra di Manzano un autentico punto di riferimento, una presenza costante e attenta, ammirata dai giovani e stimata dagli anziani. Innumerevoli le missioni e gli interventi ai quali ha preso parte e decine le persone che pazientemente ha formato e addestrato per renderle capaci e sicure nello svolgere il loro delicato compito. Olivo aveva partecipato anche alle attività durante il lockdown: il suo esemplare spirito di servizio e l'alto senso del dovere verso chi ne aveva bisogno - sottolinea ancora Trentin - l'hanno visto impegnato da casa, sino a poche settimane prima dell'ultimo ricovero in ospedale, nello svolgere tutti gli iter necessari alla formazione dei volontari impiegati nell'emergenza sanitaria nazionale ancora in atto. Parole di cordoglio sono arrivate anche dal consigliere comunale delegato alla Protezione civile, Alessio De Sabbata, suo amico personale: Ci conoscevamo da oltre vent'anni. Se n'è andato a un'età così giovane, è una grossa perdita per tutti noi, soprattutto come persona. Era sempre in prima linea mettendo le priorità al tridavanti alle proprie. A lui si unisce l'amico e testimone di nozze, Marco De Biasio: Era sempre disponibile e dedito al fare anziché alle frivolezze". Appassionati entrambi di musica, avevano affrontato numerose trasferte per i concerti degli U2, la band preferita da Olivo, e avevano giocato insieme nella squadra di calcetto dei "Sacs", il gruppo di amici di cui facevano parte. Nella vita, il 47enne lavorava alla Bartec di Moraro. Da ragazzo, aveva svolto il servizio di leva indossando la divisa di carabiniere ausiliario, per poi diventare socio dell'Anodi Manzano: Quando poteva, non mancava di dare il proprio contributo alle nostre attività - rileva il presidente Gianfranco Tomat -, ho avuto il piacere di apprezzarlo in questi anni e per noi è un forte dolore la sua scomparsa. Se n'è andato troppo presto. Olivo lascia la moglie Liliana, anche lei componente della Pc, e un figlio di appena 6 anni, Matteo, i genitori e il fratello. I funerali saranno celebrati domani alle 10, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Manzano. Oggi alle 19 la veglia di preghiera, sempre nella stessa chiesa. Mauro Olivo accanto a uno dei mezzi della Protezione civile; affianco, festeggia un successo della sua squadra di volontari -tit_org-

Crolla un taglio, la Prociv opera al Ponte del Diavolo

[Redazione]

CASCIAGO- (ti.) Intervento del gruppo di Protezione Civile Valtinella nella località Ponte del Diavolo, nei giorni scorsi, per la caduta di un taglio che aveva ostruito il corso del torrente Val Tinella. I volontari, sono intervenuti subito (nella foto). Incastrandosi spiega Alberto Gaggioni, assessore alla Protezione Civile - aveva prodotto uno sbarramento ostruendo il Tinella". In cinque sono scesi con motoseghe e corde tagliando rami e tronco. L'intervento ha richiesto circa tre ore e mezza, la massa legnosa è stata trainata fuori dalla grotta naturale, fatta a pezzi e depositata lungo i e sponde e successivamente prelevata. Quindi tutto è stato ripristinato e ora l'acqua defluisce normalmente. Il corso d'acqua è sempre controllato dal gruppo. La segnalazione è stata altrettanto rapida, la zona è frequentata per la sua bellezza naturalistica. Si tratta di una forra carsica che costituisce un ponte in pietra, facilitando così l'attraversamento del Tinella. Si trova al culmine del sentiero 21 del Parco del Campo dei Fiori, dove l'ente ha fatto costruire, partendo da Morosolo una scalinata in pietra che permetta la discesa verso il torrente. Scalinata comunque erta in un luogo impervio.
 ñ PRODUZIONE F'ISCWATA Tinella in sicurezza a fir II -tit_org-

Spiaggia di Lisanza La Prociiv controlli

[Renata Manzoni]

Spiaggia di Usanza La Prociiv controlli La minoranza esorta Buzzi: L'esfate è qui SESTO CALENDE Lisanza, spiaggia libera e problemi. Al centru Jeil'attenzionc dei consiglieri di minoranza di insieme per Sesto c'è uno dei punii in cui. d'estate, non solo i residenti in zona si recano per il relax ñ la tinlarclla. La spiaggia è hcn nota: c'i; tanta gente che ci va sia per un pranzo, visto clic c'e un ristorante, sia per la possibilità di prendere il sole, mentre l'altra pane, non essendo in concessione, è spiaggia I ibera-dicono i tré consiglieri di minoranza, Giancarlo Rossi. Roberto Calcili e Floriann Tollini -. È questo chu ci preoccupa, perdi è il gestore del lato spiaggia data in concessione ha subito adoiiaio le misure obbligatorie in seguilo alii) pandemia, e cioè di stanziamento, controllo che i clienti utilizzino le mascherina e cbe vengano sanificate le niani. Ma per la parte libera, che cosa si fa? Comincia domani un altro weekend di caido, è pre vedibile che le persone non manchino. I consiglieri si riferiscono cioè all'obbligo in carico al Comune per quanto riguarda le misure anti-Covid, essendo spiaggia libera, e suggeriscono che venga impiegala per i controlli la Protezione civile, così coinè avviene al mercato. Le criticità poircbbcru non mancare: la meta di Lisanza & ambita, tanio più ora che meno persone vanno in vacanza e che il rischio affollamento tí tull'altro che lontano - fanno notare al.sindaco Giovanni Buzzi consiglieri d'opposizione - A questo si aggiunge il l'alto che mancano pareheggi adeguati alla presenta di tanti bagnami nei pressi della.spiaggia. E poi c'c il capitolo dei residenti nella zona: più d'uno ogni anno, nei mesi estivi, si è lamentalo di dover con vi vere con un'orda di bagnanti (non sempre educati): problema aggravate ora dalla pandemia ñ dai rischi connessi ad un aumenio di presenze. Senza contare che chi ha bar e ristorante lamenta la difficoltà di fermarsi da parte di potenziali clienti. Quindi occasioni di guadagno perse o più limitate in concomitanva con le ore del pranzo ñ della cena; chi ha voglia (li godersi un tramonto lottando per cercare un posto all'aule'. E non basta che il 29 giugno. festa del paese, cioè san Pietro e Paolo, i titolari dei locali avessero gestito gratuitamente uno spazio per la sostii) dei clienti sull'area di via per Ang.era. Il Comune non li ha aiutati, neanche in questo casofanno notare i consiglieri - Siamo all'inizio dell'Ostate, lu nostra interpellanza mira proprio a questo: l'amministrazione pensi per tempo a soluzioni per la spiaggia libera e all'eventuale utilizzo ancora dell'area di sosta regolata, almeno temporaneamente. Renata Manzoni Insieme per Sesto: Diamo una mano ai ristoratori, mancano parcheggi La spiaggia nella frazione di Usanza: -tit_org-

Usiamo la Prociv per le cose serie

[Redazione]

Mj. Hjn r UBOLLO - (s.d.m.) Mentr olti ringraziano Comune e associazioni pena disin ione gratuita delle mascherine, c'è ii esce fuori dal coro, È l'ex assessore Enrico Chierogato netta foto Blitz), che non ha timore di dire come la pensa: "È davvero utile la distribuzione di poche mascherine per 1amiglia, che si potrebbero acquistare autonomamente,tanto più impegnando la Protezione civile? La mia impressione è che sia più la spesa che l'impresa. Mi pare assurdo occupare i volontari quando il loro tempo vale decisamente di più. Sarebbe meglio impegnarli per servizi veramente utili alla comunità" Un discorso che per lui vale sia per ie mascherine da 50 oentesimi sia per quelle dei bambini dai 3 ai 10 anni (che costano di più), in distribuzione anche domani dalle 9 alle 12edaile 15alle 18al!a Talent House: la mia opinione" puntualizza. "Pure le mascherine sono importanti, ma non tanto da giustificare questa operazione, Giovanni Prina, presidente della Farmacia comunale, che grazie alle sue conoscenze ha fornito dall'inizio dell'emergenza decinedi migliaia di mascherine non solo a Uboldo ma anche a Origgio, ribatte con serenità: "Rispetto la sua posizione Noi siamo sicuri che, nel nostro piccolo, abbiamo contribuito a non diffondere il contagio Chierogato, comunque, non mette in discussione l'utilità delle mascherine: La Protezione civile è stata utilizzata perché è l'unica associazione in grado di operare in assoluta sicurezza, sia nella fase sia dell'imbustamento che della distribuzione. In ogni caso le mascherine dei bambini costano in farmacia 4 euro ciascuna, perché lavabili almeno dieci volte: noi le abbiamo vendute al Comune a 1,90 più Iva. Un bei risparmio per i cittadini, La prevenzione è importante, anche sui bambini to dimostra la richiesta fattami dal sindaco di Origgio, che di professione è medico, e ha voluto fossero distribuite anche nel suo comune". -tit_org-

Tutti a scuola a fare lo screening con la Croce Azzurra

[Redazione]

Tutti a scuola a fare lo screening con la Croce Azzurra VANZAGHELLO - (c.co.) Ancora dieci giorni per lo screening di massa. Alla scuola elementare San Francesco d'Assisi di via Rosmini, da una settimana a questa parte, è tutto un via vai di residenti e lavoratori che hanno deciso, su base volontaria, di rispondere all'appello del Comune, dell'Università degli Studi di Milano e dell'Ospedale Sacco per effettuare una serie di test utili alla ricerca sul Covid-19: oltre 1.400 i test già effettuati e oltre 2.000 le prenotazioni arrivate finora. Già in sede di presentazione, il direttore del Sacco, Massimo Galli, e il sindaco Arconte Gatti avevano sentitamente ringraziato chi a diverso titolo ha reso possibile l'iniziativa. A felicitarsi con il proprio personale volontario è in particolare la Croce Azzurra di Buscate, che insieme alla Protezione Civile di Castano, sovrintende agli ingressi scaglionati, al rispetto dei protocolli, alla corretta compilazione dei moduli e alla verifica della temperatura, soprattutto evitando inutili assembramenti. Il test si può effettuare tutti i giorni (festivi inclusi) dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 19. Il tutto ha l'obiettivo di definire la quota di persone realmente contagiate durante il focolaio epidemico dello scorso febbraio al fine di comprendere le modalità di diffusione del virus e migliorare l'efficacia delle misure di contenimento. La partecipazione allo screening è -, volontaria e gratuita ed è possibile per tutti i cittadini maggiorenni residenti a Vanzaghello. Per partecipare occorre prenotare il proprio turno tramite il portale dedicato (scegliendo ora e giorno e compilando il form. presente al link, in tutte le sue parti) o telefonando all'apposito numero (da lunedì a venerdì 9-12.30 e 14-17.30; sabato 9-12.30). I risultati saranno comunicati ai diretti interessati nell'assoluto rispetto della privacy. Le informazioni e i dati raccolti saranno peraltro resi anonimi garantendo il diritto alla riservatezza di ciascuno e utilizzati dall'Università esclusivamente ai fini della ricerca. Questo screening - è stato sottolineato dal Comune - costituisce un'opportunità molto importante per Vanzaghello e, in generale, per la lotta contro il coronavirus. Il successo di questo studio, che coinvolge quattro Comuni in tutta la Lombardia, dipende da ciascuno di noi. Alla scoperta di ponti - tit_org -

EMERGENZA COVID 19**Oltre 3mila ventilatori polmonari costruiti da Fca in appena 3 mesi**

[Redazione]

SSi In soli tre mesi è stato superato il traguardo degli oltre 3000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. È un risultato straordinario sottolinea Fca realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles. Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. -tit_org-

Emergenza fino al 31 dicembre Il governo prepara la proroga

[Simone Mauro]

Emergenza fino al 31 dicembre Il governo prepara la proroga IL RETROSCENA ROMA Prorogare lo stato d'emergenza in Italia fino al 31 dicembre. Per fare in modo che il premier possa ancora emanare, se ne ce fosse bisogno, nuovi Dpcm, gli ormai mitologici decreti del presidente del Consiglio che hanno accompagnato gli italiani durante la fase 1 e 2 del coronavirus. La spinta arriva dal Comitato tecnico scientifico e anche al ministero della Salute sono consapevoli che sarà un passaggio necessario. CONFRONTO 11 tema è stato sollevato durante gli ultimi vertici a Palazzo Chigi con i capi elegazione. L'attuale stato di emergenza, proclamato lo scorso 31 gennaio, scade, o meglio termina, il prossimo 31 luglio. E dunque l'esecutivo a breve dovrà prendere una decisione. L'idea, appunto, è che lo si proroghi fino al prossimo 31 dicembre e visto come sta andando la pandemia - sia in Italia dove comunque siamo lontano dall'obiettivo di "zero casi" sia nel resto del mondo, dove la situazione si sta aggravando - non sembrano esservi alternative. Si tratta di un scenario che vede favorevole il M5S, a partire dal dicastero della scuola guidato da Lucia Azzolina. fino al Partito democratico. Più tiepida Italia Viva, che però davanti a ragioni sanitarie difficilmente si metterà di traverso. La decisione potrebbe essere annunciata dal premier Conte (e ai leader del centrodestra che la settimana prossima andranno a fargli visita per discutere del rilancio del Paese. Dalla Lega di Matteo Salvini, per esempio, trapela freddezza: Non ne vedremo l'esigenza, è la risposta che trapela davanti a questa emergenza. Di fatto l'indirizzo dell'esecutivo va verso questa direzione, in molti hanno notato come in sede di conversione degli ultimi decreti siano stati tolti tutti i riferimenti temporali per citare la formula "fino alla fine dello stato d'emergenza". Una fattispecie - non contemplata in Costituzione ma regolamentata da una legge del '92 - che viene dichiarata dal Consiglio dei ministri su proposta del presidente. È considerata - e la proroga segue questo solco - una misura anche di prevenzione ovvero avvertirsi nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività della vita dell'uomo in Italia. Non è una scelta facile, com'è immaginabile. E non solo perché lascia sul tavolo i Dpcm (strumenti legislativi che non hanno bisogno di passare dal varco delle Camere, al contrario dei decreti). Il "non detto" che spinge alla cautela è dettato dal timore che a settembre ci possa essere una seconda ondata di Covid, quella di ritorno, o che, nei migliori dei casi, i focolai che iniziano a puntare il Paese si estendano in aree più vaste. C'è poi un altro aspetto: l'ombrello dello stato d'emergenza conferisce alla Protezione civile un ruolo ancora più centrale, in vista, per esempio, di ritorno a scuola. Ma se si parla con i tecnici e gli esperti, non si vedono molte alternative. Pensiamo ad esempio a tutti i provvedimenti che si stanno studiando e che dovranno essere applicati in tempi molto rapidi per la ripresa delle lezioni, dal distanziamento all'obbligo della mascherina in determinate condizioni se l'andamento dell'epidemia non sarà rassicurante: senza l'ombrello dello stato di emergenza, c'è il rischio di paralizzare gli interventi.

Simone Cannelieri *È un'idea che si ripropone in Veneto prorogate le ordinanze sul trasporto: capienza piena serve la mascherina timori per il virus il 31 luglio scade il decreto, pressing di speranza, Pd e M5S per il rinnovo ok di Conte* Proteste Negozi chiusi nel centro di Roma a causa della crisi innescata dal Covid *È un'idea che si ripropone in Veneto prorogate le ordinanze sul trasporto: capienza piena serve la mascherina timori per il virus il 31 luglio scade il decreto, pressing di speranza, Pd e M5S per il rinnovo ok di Conte* -tit_org-

Quattro lezioni antincendio per i ragazzi dei punti verdi

[F.s]

Fra attività organizzate per il punto verde estivo (bambini dai 6 ai 14 anni), quest'anno a Budoia ñ prevista una collaborazione con il gruppo di Protezione civile comunale. Le attività in programma riguardano due dimostrazioni pratiche su un allagamento di scantinato ñ au un incendio di bosco, con l'uso di attrezzature ñ mezzi della Forestale di Polcenigo. Le esercitazioni si terranno il 15, 22 e luglio dalle 14 alle 15 (didattica) e a seguire l'attività pratica fino alle 17.30. Il 21 luglio dalle 10.30 alle 11.30 (didattica) e dalle 14 alle 17.30 altra attività pratica. Una scelta dettata dalla situazione sanitaria legata al al post Cov id-19. L'OBIETTIVO La Protezione Civile di Budoia - spiega il sindaco Ivo Anglin- punta a divulgare come si opera in emergenza. Promuove così esperienze formative rivolte agli alunni delle scuole e del Punto Verde. Le attività si svolgeranno principalmente in via Cialata sede BUDOIA della Protezione Civile, con alcune esercitazioni che simulano scenari operativi, mentre l'attività didattica si terrà nella sala consiliare aggiunge Anglin - iniziando con una introduzione dei relatori Tatiana Piccinin e Giovanni Del Maschio. SUL CAMPO L'esperienza prevede che i ragazzi prendano visione delle modalità di lavoro, delle attrezzature ñ dei mezzi usati dai volontari della Protezione civile. Due sono le emergenze che solitamente si presentano a Budoia chiarisce Anglin -: gli allagamenti di cantine e lo spegnimento di un incendioboschivo. L'intervento nella cantina sarà simulato con una notte d'acqua che sarà ripulita usando una pompa di svuotamento. I volontari si recheranno sul posto e inizieranno la procedura di svuotamento, allestendo una linea di manichette che porterà l'acqua a un vasconc allestito appositamente per l'incendio. Quindi la squadra Aib, ricevuta la segnalazione di un incendio, si recherà sul posto, monterà un vascone che servirà a fornire l'acqua a chi opera sul campo per poi iniziare la procedura di spegnimento, utilizzando le attrezzature in dotazione. (fs) -tit_org-

Perdita di acido all'ex Solvay. Arrivano pompieri e Arpav

[Paolo Guidone]

Perdita di acido all'ex Solvay. Arrivano pompieri e Arpa PORTO MARGHERA Un altro incidente a Porto Marghera. Questa volta si è trattato di una fuoriuscita - seppur limitata - di acido fluoridrico ricco dagli impianti della ex Solvay, ora Fiuorsid Alkeemia, avvenuta alle 4.30 della scorsa notte in via della Chimica. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco che hanno accertato che la fuoriuscita è rimasta contenuta all'interno dello stabilimento. Polizia locale e Protezione civile hanno in seguito comunicato che l'incidente è stato subito risolto ed hanno escluso pericoli per la popolazione, una versione rassicurante che non ha però soddisfatto il presidente della Municipalità di Marghera, Gianfranco Bettin, che ieri mattina ha chiesto formalmente ad Arpav ed al Comune di Venezia di fare chiarezza sulle cause dell'incidente. Ovviamente siamo tutti più sollevati se la cosa è finita lì, anche perché a Marghera l'acido fluoridrico evoca brutti ricordi a cominciare dal tragico incidente del marzo 1979 che allora costò la vita a tre lavoratori - spiega Bettin -. Ma ora bisogna indagare e spiegare bene cosa è successo, per permettere di capire se ci troviamo di fronte ad una fuoriuscita provocata da un errore umano oppure ad un problema strutturale legato alla vetustà degli impianti. Sul posto sono accorse anche le squadre di emergenza dell'Arpav che hanno accertato il contenimento delle emissioni perché la perdita è stata prontamente individuata, facendo cessare l'allarme alle 5.40. "Si è trattato della rottura di una piccola tubazione (misura un pollice) e l'evento è stato confinato all'interno dello stabilimento - spiegano dall'Arpav -. Le acque utilizzate per l'abbattimento sono state convogliate correttamente nel bacino dell'impianto. Per l'intera giornata di ieri i tecnici dell'agenzia regionale hanno proseguito i controlli nell'impianto per verificare le cause e proporre eventuali azioni migliorative. STABILIMENTO CEDUTO L'incidente; alla ex Solvay, stabilimento che due anni fa è stato ceduto al gruppo Fiuorsid Alkeemia, segue di poche settimane quello avvenuto alla 3V Sigma di Malcontenta e ripropone il sempre dibattuto tema della compatibilità tra produzioni pericolose, sicurezza e salvaguardia dell'ambiente. La storia ci insegna che produzioni altamente pericolose, come quelle presenti a Porto Marghera, possono svolgersi solo in condizioni di massima sicurezza e questo può avvenire unicamente se ci sono investimenti adeguati, necessari a rinnovare continuamente gli impianti - sottolinea Bettin -. La vera questione che investe tutto il polo chimico di Porto Marghera è se ci troviamo di fronte ad aziende che sfruttano impianti vecchi su cui non investono più. La serie infernale di piccoli e grandi incidenti è avvenuta sempre quando le aziende non investivano ma tiravano a campare. Ora vogliamo sapere se siamo ancora in questa fase. "Paragonare l'esplosione del 1979 al problema tecnico di oggi significa vanificare trent'anni di lotte dei lavoratori, dei tecnici e di tutti coloro che si sono adoperati affinché Porto Marghera diventasse un polo di eccellenza quale è oggi - ha replicato in serata Vincenzo Orsi, presidente di Confindustria Venezia -. Caro Gianfranco Bettin, in qualsiasi azienda e settore produttivo può verificarsi un incidente. Marghera e le sue industrie non hanno bisogno di disinformazione e di Cassandra che ad ogni inconveniente strillano al disastro. Paolo Guidone L'INCIDENTE AVVENUTO NELLA NOTTE GIANFRANCO BETTIN: VOGLIAMO CONOSCERE LE CONDIZIONI DEGLI IMPIANTI FIBULCHIMCU L'ex Solvay è stata ceduta alla Fiuorsid Alkeemia -tit_org- Perdita di acido all'ex Solvay. Arrivano pompieri e Arpav

Trivulzio, assenteismo ma mortalità inferiore alla media

La relazione della Commissione di verifica spiazza i parenti delle vittime: Un colpo di spugna

[Redazione]

Milano, punte del 65% nel periodo più acuto e poche mascherine e tamponi. Escluse altre anomalie. La relazione della Commissione di verifica spiazza i parenti delle vittime: Un colpo di spugna. 11 problema al Pio Albergo Trivulzio (Pat) durante l'emergenza Covid-19 è stato l'aumento significativo dell'assenteismo del personale. Altri problemi sono da imputare ora alla Protezione Civile, ora alle dimensioni del Pat. È la conclusione cui è giunta la Commissione di Verifica istituita l'8 aprile dall'Ats di Milano su richiesta della Regione per far luce sui 36 pazienti morti durante l'emergenza. La conclusione ha provocato la profonda delusione dei parenti delle vittime. Tra l'11 febbraio e il 3 giugno si è riscontrato un tasso di assenteismo del 57%, con punte del 65%, a fronte del 30% pré Covid. Il reperimento dei dispositivi di protezione individuale è stato poi - problematico, si legge nel dossier. Infine i commissari hanno riscontrato un eccesso di mortalità durante l'emergenza Covid (marzo e aprile) nella sezione Rsa del Pat molto inferiore a quello medio delle altre Rsa nel medesimo periodo. -tit_org-

Un aiuto alle famiglie grazie alle donazioni degli ortisti generosi

[Redazione]

BUCCHINASCIO Ognuno ha donato quello che poteva: tanta generosità da parte del Comitato Ortisti di via degli Alpini che in pochi giorni è riuscito a raccogliere oltre 700 euro tra i coltivatori degli appezzamenti comunali. Un contributo per aiutare chi in questo momento è in difficoltà, commentano gli ortisti che hanno devoluto i soldi alla Protezione civile di Buccinasco per acquistare cibi e beni di prima necessità, da donare alle tante famiglie, quarantacinque, in crisi a causa dell'emergenza covid. Un contributo è arrivato anche dal comitato di via del Lavoratori, dove ci sono altri orti, e dalle associazioni Banca del Tempo e Artènergia. -tit_org-

Aule piccole, i presidi corrono ai ripari lezioni nei gazebo e didattica a distanza

Incontro tra la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti e i sindaci: a preoccupare sono i trasporti

[Laura Berlinghieri]

Aule piccole, i presidi corrono ai ripari lezioni nei gazebo e didattica a distanza. Incontro tra la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, i dirigenti e i sindaci: a preoccupare sono i trasporti. Laura Berlinghieri Martedì è stato il giorno della presentazione del manuale operativo. Consigli che devono trovare concretezza nelle aule, scontrandosi con spazi ridotti, carenze di organico, tra professori, bidelli e dsga. Sono i temi che ieri sono stati affrontati dalle dirigenti degli uffici scolastici regionale, Carmela Palumbo, e provinciale, Mirella Nappa, nel corso di due conferenze diservizi - una per gli istituti comprensivi e un'altra per le secondarie - alla presenza dei presidi e dei sindaci della provincia. I tempi per riorganizzare la scuola sono strettissimi: 10 giorni per quantificare e chiedere risorse organico. Quindi, tempo fino al 14 settembre per studiare le soluzioni migliori per ripartire. Con possibilità di sdoppiare le classi, ricorrere alla didattica a distanza - extrema ratio per Palumbo, ma nei pensieri di molti dirigenti - e persino allestire gazebo per le lezioni in giardino, con l'organizzazione demandata alla protezione civile. Tanta carne al fuoco, troppo poco tempo. Con un pensiero che è condiviso dalla maggior parte dei dirigenti: Per fortuna è arrivata Palumbo. Quanto all'allestimento di strutture esterne, a sollevare perplessità è il Comune di Mirano: servono uomini e i volontari della protezione civile non possono sostituire il personale scolastico già in sofferenza, evidenzia anche il sindaco di Cavallino. Che sottolinea il troppo poco tempo per ottenere i permessi per installare le strutture, essendo le scuole del Comune in una zona vincolata. Mancano gli spazi nell'Istituto Toniatti di Fossalta, con una primaria e le medie che già erano state unite in un unico edificio. Un'altra questione riguarda l'orario, a rischio riduzione, secondo turni. Ma le ore vanno recuperate, spiega Giorgio Corà, dirigente dell'Ufficio III, anche con la didattica a distanza. Una forma di fare lezione che non piace, ma a volte necessaria. Quindi classi su 45, a rotazione, 11 settimane su 33, faranno lezione da casa spiega Monica Guaraldo, dirigente del Liceo Majorana di Mirano. Abbiamo escluso le quinte, le classi con studenti disabili e, se la Città metropolitana farà degli interventi strutturali, le prime dice la dirigente, che ha chiesto sdoppiamenti proprio nelle classi iniziali. E poi ingressi scaglionati con lezioni dalle 8 alle 13 e dalle 9 alle 14". Gli spazi in molti istituti sono insufficienti. E le planimetrie a volte, è il caso del Majorana, sono più "ottimistiche" rispetto all'effettiva grandezza delle aule. Non ha grandi spazi a disposizione l'Istituto Giulio Cesare di Mestre. Ma le classi non sono molto numerose spiega la dirigente Michela Manente. Toglieremo gli arredi, approfitteremo delle ore alternative alla religione e dei corsi di italiano per i bambini stranieri è il suo piano per dividere i ragazzi in gruppi. E ottimista Luigi Zennaro, dirigente dell'Istituto di Camponogara. Dovrei riuscire a collocare tutti gli studenti nelle aule, secondo il distanziamento prescritto, e spero di ottenere alcuni sdoppiamenti alla primaria e alle medie. Per l'entrata e l'uscita, gli insegnanti avranno a disposizione 15 minuti per accompagnare gli studenti in classe, a partire da 2-3 porte. I problemi saranno nella mensa della primaria di Camponogara. Allestirò dei turni per 225 bambini, mentre gli altri 75, a rotazione, dovranno mangiare in aula, con la monoporzione. Quanto alle palestre, sarò costretto a trasformarle in aule. Parla di turni nei 14 aboratori Marco Macciantelli, dirigente dello Zuccante. Quanto alle aule: È ora di superare la "dimensione classe", dando vita a esperienze di didattica integrata trasversale, non fossilizzata nello schema lavagna-cattedra-banco. Sia questa l'occasione per raggiungere una nuova normalità, ma che non sia quella di prima, lavorando per offrire un innalzamento dell'offerta formativa. L'1 settembre inizieranno i corsi di formazione e di recupero, quindi il 31 agosto dovremo essere pronti. Le famiglie devono sapere che i loro ragazzi entreranno in scuole pulite, con il rispetto del distanziamento, con corridoi con la doppia direzione di marcia forse sarà così anche dopo il Covid -, provviste di dpi e con ingressi scaglionati". Terna, quello degli ingressi scaglionati, che preoccupa soprattutto per i trasporti. Questione all'esame della Città metropolitana. Le amministrazioni di Mira e Bibione temono tempi stretti e costi elevati. Questione economica che ha un'altra declinazione: l'amministrazione di Annone chiede risorse per aule. Lim e

attrezzature. Mentre a preoccupare Palumbo sono i 50 "buchi" tra i direttori dei servizi amministrativi. Per questo la dirigente ha l'intenzione di chiedere al Miur la nomina in ruolo di tutti i vincitori di concorso. Tornando alle scuole, studiano gli spazi anche Concetta Franco, dirigente dell'Algarotti, e Rachele Scandella, a capo del Barbarigo, che spiega: "Credo riusciremo a trovare la quadra, magari utilizzando banchi più piccoli. Ci saranno ingressi differenziati alle 8 e alle 9, attraverso tre porte diverse". I NODI DELLA SCUOLA (i genitori hanno solo poche settimane per trovare soluzioni adeguate a 1 edificio) Un esame di maturità in un istituto veneziano, con le nuove regole di distanziamento per l'emergenza coronavirus -tit_org-

VIRUS / IL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLE PRESE CON LA CRISI ECONOMICA PROVOCATA DAL MORBO

Bilancio regionale rosso Covid: manca un miliardo, tagli in vista = Il Covid toglie 1 miliardo in due anni: rischio tagli dalle opere alla cultura

[Diego D'Amelio]

VIRUS / IL FRIULI VENEZIA GIULIA ALLE PRESE CON LA CRISI ECONOMICA PROVOCATA DAL MORBO
Bilancio regionale rosso Covid: manca un miliardo, tagli in vista Incubo contagio: oggi e domani a Monfalcone i tamponi a 315 extra Uè Croazia pronta a reintrodurre l'obbligo di mascherine all'interno dei locali Mentre l'Italia blocca in chiave anti-contagio gli ingressi da 13 Paesi, tra cui Bangladesh, Bosnia Erzegovina e Macedonia del Nord, a Monfalcone oggi e domani 315 cittadini extra Uè verranno sottoposti al test. La Croazia annuncia l'intenzione di rendere obbligatorie le mascherine al chiuso. Nel frattempo la Regione prepara tagli importanti al bilancio a causa della crisi post pandemia. /ALLEPAG.2,3,4,6E7 J,, - L'assessore regionale Barbara Ziili Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia " Il Covid toglie 1 millar dalle opere alla riunir Il Covid toglie 1 miliardo in due anni: rischio tagli dalle opere alla cultura La giunta Fedriga ufficializza la stima degli ammanchi dovuti alla crisi economica da pandemia, Possibili riflessi negativi anche su sanità e contributi alle imprese Diego D'Amelio/TRIESTE La Regione si aggrappa al pii. Dipenderà dall'andamento del prodotto interno lordo in Friuli Venezia Giulia l'entità del buco di bilancio dovuto a entrate e trasferimenti mancati. Ieri la giunta Fedriga ha ufficializzato la stima di possibili ammanchi per quasi un miliardo nei prossimi due anni, ma saranno i mesi che verranno adire se l'entità del rosso sarà inferiore o maggiore alle attese. E nel frattempo continua la trattativa fra Regioni e governo sulla copertura che Roma garantirà della voragine provocata dal coronavirus e che rischia di avere un pesante impatto su tutte le attività, dalla sanità (che da sola attende ancora cento milioni per le spese Covid) alla realizzazione di infrastrutture, passando per i contributi alla cultura e il sostegno a imprese e occupazione. Nella giornata che segna l'approvazione in Prima commissione della legge di assestamento di bilancio, l'assessore Barbara Ziili presenta i calcoli chiesti dalle opposizioni. La responsabile delle Finanze proietta sul Fvg il crollo del pii del -11,2% previsto nei giorni scorsi dalla Commissione europea per l'Italia e ci aggiunge il rimbalzo del +6,1% stimato per il 2021, incapace comunque di riportare la situazione alla fase pre Covid. Tenendo per buone le due ipotesi, la Regione registrerebbe mancate entrate per 609 milioni nel 2020 e 294 nel 2021. Il presidente Massimiliano Fedriga aveva parlato di una forbice fra 550 e 700 milioni. Ziili sottolinea il crollo delle entrate allarmante che, rispetto al 2019, nel mese di aprile è pari a 53 milioni e a maggio sfiora gli 80: mentre la spesa sanitaria continua ad aumentare per le esigenze legate al Covid e non è ancora definita la trattativa con Roma, perché qualcuno vuole cancellare le autonomie. Vuoi dire che dobbiamo tagliare servizi e per questo sarebbe da stolti spendere ora l'avanzo da 98 milioni. Al momento il governosi è impegnato a stanziare per il Fvg un cifra vicina ai 450 milioni per il 2020: meno di quanto chiede la giunta, anche se il pur difficoltoso riavvio dell'economia potrebbe far rivedere al ribasso le previsioni sull'ammanto di fine anno. L'altro auspicio è che la Protezione civile autorizzi il rimborso di tutti i 192 milioni spesi in sanità per l'epidemia. Il vicepresidente Riccardo Riccardi evidenzia che, tra acquisto di dispositivi di protezione e svolgimento dei tamponi, quest'anno si spenderanno 60 milioni, più altri 132 per il resto: 30 milioni sono coperti dal Cura Italia e 62,8 dal prossimo di Rilancio. Per arrivare a 192 bisogna capire quanto verrà riconosciuto dalle gestioni commissariali: dopo i due decreti mancano cento milioni". La sanità porta con sé anche una buona notizia: un inedito avanzo di 14,7 milioni che il Servizio sanitario regionale ha registrato nel 2019, frutto - spiega Riccardi - dei risultati positivi di esercizio di tutte le Aziende sanitarie con l'eccezione di Pordenone: gli avanzi saranno - " Il Covid coglie 1 millar dalle opere alla cultura non reinvestiti nel servizio sanitario. Dall'opposizione continuano intanto ad arrivare critiche. Il dem Roberto Cosolini chiede che i 98 milioni di avanzo di bilancio siano usati a sostegno delle imprese. È assurdo: un Fedriga senza strategia paventa tagli a servizi fondamentali, ma non usa i soldi che ha per sostenere la

capacità dell'economia di creare gettito. E se Furio Honsell (Open) parla di vaghezza strategica di un presidente che sembra un pugile suonato, Cristian Sergo (M5s) sottolinea che il Pii della regione dovrebbe calare meno di quello nazionale e bisogna ragionare su come fare investimenti a debito, ma alla giunta mancano idee. IL NODO PREMI I. a vertenza I FONDI DA ROMA Il bonus atteso LA BUONA NOTIZIA Un 2019 virtuoso Riccardo rifiuta di incontrare i sindacati e glielo rinfacciano? Lui allora replica: Ho confrontato il Fvg con le altre e siamo la Regione che propone il premio Covid più alto. Non interpreto le motivazioni del sindacato, che non condivido ma rispetto. Sono 3.800 le persone individuate da premiare con i soldi dallo Stato e con una quota parte delle Risorse aggiuntive regionali non utilizzate perché i progetti connessi non si sono svolti. Le proiezioni a lungo termine allarmano l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ma c'è da covare per lo meno una concreta speranza a breve termine: l'auspicio è che la Protezione civile autorizzi il rimborso di tutti i 192 milioni spesi in sanità per l'epidemia. Al momento il saldo "meno" si aggira sul cento milioni. Però bisogna capire - aggiunge Riccardo quanto verrà riconosciuto dalle gestioni commissariali. Proprio quest'anno la sanità porta con sé anche una buona notizia, che però viene annacquata nel mare di quelle brutte: spunta infatti un inedito avanzo di 14,7 milioni che il Servizio sanitario regionale ha registrato nel 2019. È il frutto - così il vicegovernatore Riccardo Riccardi - dei risultati positivi di esercizio di tutte le Aziende sanitarie con l'eccezione di Pordenone: gli avanzi saranno reinvestiti nel servizio sanitario. LA PROIEZIONE DEL CALO DEL GETTITO REGIONALE NEL BIENNIO 2020-2021 IN BASE ALL'ULTIMA STIMA UE 2020 2021 Previsione Pii -11,2% WMW AW Sy "Buco" Fvg -609 Le diverse proiezioni in base alle differenti possibili variazioni del Pii 2020 ANNO 2021 1 -679. 734 - ViSft -10,5% - : - 12, 8 -13,5 à 1 -SSW. à 4,7S%. 5, 25 % S; rai SSS (Ô51; TiEB 'PREVISIONE PPREVISIONE PIL valori espressi In milioni di euro - Il Covid coglie i miliardi dalle opere alla cultura -tit_org- Bilancio regionale rosso Covid: manca un miliardo, tagli in vista Il Covid toglie 1 miliardo in due anni: rischio tagli dalle opere alla cultura

E a Monfalcone via a 315 tamponi su bengalesi e altri extra Schengen

[Laura Blasich]

Trenta prove all'ora all'oratorio San Michele sulle persone arrivate in città nell'ultimo mese. Operazioni dalle 8 alle 17.30. Replica domani fssBsssssa Laura Blasich / MONFALCONE Sono almeno 315 le persone arrivate in città dal primo giugno provenienti da Paesi extra Schengen che oggi e domani saranno sottoposte a tampone per accertare eventuali positività al coronavirus. I controlli saranno effettuati in collaborazione con il Comune negli spazi dell'oratorio San Michele di via Mazzini, messo a disposizione dalla parrocchia di Sant'Ambrogio, dal personale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina a un ritmo di 30 persone all'ora. Si parte oggi alle 8 per terminare alle 17.30, salvo una pausa tra le 13 e le 14, mentre domani la modalità sarà replicata a iniziare dalle 7.30 e fino alle 17, come spiega l'Asugi. In entrambe le giornate ai partecipanti sarà richiesto di compilare un questionario fornito nella lingua madre e le persone risultate negative saranno quindi invitate a sottoporsi a un test sierologico nelle strutture dell'Azienda sanitaria. Le operazioni saranno supportate dalla Protezione civile locale e da una mediatrice messa a disposizione dal Comune, ma sarà presente anche personale sanitario del Dipartimento di prevenzione per rispondere a dubbi o altre domande specifiche, come fa sapere l'Asugi. A fronte delle misure concordate con la Regione e messe in atto grazie alla collaborazione con Prefettura e Questura, il Comune e l'Asugi ieri hanno iniziato a contattare tutte le persone provenienti da Paesi extra Unione europea (bengalesi, ma anche serbi) arrivati in città dopo 1 giugno in modo che partecipino ai controlli. Questa è un'operazione di sicurezza, il modo per affrontare in maniera preventiva una possibile presenza del virus ha detto ieri il sindaco Anna Cisint-. La metodologia, condivisa con la Regione e l'Azienda sanitaria, è chiara: sono chiamati a un controllo quanti sono arrivati a Monfalcone dall'1 giugno da Paesi extra Schengen. Bengalesi e non, quindi. Da parte della comunità originaria dell'Asia c'è in ogni caso la massima disponibilità a diffondere le informazioni e garantire la partecipazione al monitoraggio sanitario, a fronte di quanto sta accadendo a Roma a causa dei rientri di connazionali risultati positivi al Covid-19. Per contenere la pandemia tutti i provvedimenti assunti a ogni livello in Italia sono stati corretti - afferma Sani Bhuyan, volontario dell'associazione Ami, impiegato nel Cafdivia Blasema-e quindi dove esistono dei dubbi la situazione va affrontata. Non si possono correre i rischi di una seconda ondata, dopo i sacrifici effettuati in questi mesi. Nella prima parte della giornata di ieri la mancanza di informazioni precise ha comunque creato qualche preoccupazione. Mi è stato chiesto se i tamponi sarebbero stati effettuati casa per casa, ha spiegato Jahangir Sarkar dell'Associazione genitori bengalesi, ribadendo come i rientri dal Paese asiatico non sarebbero stati effettuati da più di un trentina di persone dall'1 giugno.
Â é -tit_org-

Test a 315 persone da Paesi extra Schengen Previsti 30 tamponi all'ora al San Michele

[Laura Blasich]

Test a 315 persone da Paesi extra Schengen Previsti 30 tamponi all'ora al San Michele Si comincia alle 8 per terminare alle 17.30. E domani si replica. La massima disponibilità della comunità bengalese Laura Blasich Sono almeno 315 le persone arrivate in città dal primo giugno prò venienti da Paesi extra Schengen che oggi e domani saranno sottoposte a tampone per accertare eventuali positività al coronavirus. I controlli saranno effettuati in collaborazione con il Comune negli spazi dell'oratorio San Michele di via Mazzini, messo a disposizione dalla parrocchia di Sant'Ambrogio, dal personale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina a un ritmo di 30 persone all'ora. Si parte oggi alle 8 per terminare alle 17.30, salvo una pausa tra le 13 e le 14, mentre domani la modalità sarà replicata a iniziare dalle 7.30 e fino alle 17, come spiega l'Asugi. In entrambe le giornate ai partecipanti sarà richiesto di compilare un questionario fornito nella lingua madre e le persone risultate negative saranno quindi invitate a sottoporsi a un test sierologico nelle strutture dell'Azienda sanitaria. Le operazioni saranno supportate dalla Protezione civile locale e da una mediatrice messa a disposizione dal Comune, ma sarà presente anche personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione per rispondere a dubbi o altre domande specifiche, come fa sapere l'Asugi. A fronte delle misure concordate con la Regione e messe in atto grazie alla collaborazione con Prefettura e Questura, il Comune e l'Asugi ieri hanno iniziato a contattare tutte le persone provenienti da Paesi extra unione europea (bengalesi, ma anche serbi) arrivati in città dopo l'1 giugno in modo che partecipino ai controlli. Questa è un'operazione sicurezza, il modo per affrontare in maniera preventiva una possibile presenza del virus -ha detto ieri il sindaco Anna Cisint-. La metodologia, condivisa con la Regione e l'Azienda sanitaria, è chiara: sono chiamati a un controllo quanti sono arrivati a Monfalcone dall'1 giugno da Paesi extra Schengen. Bengalesi e non, quindi. Da parte della comunità originaria dell'Asia c'è in ogni caso la massima disponibilità a diffondere le informazioni e garantire la partecipazione al monitoraggio sanitario, a fronte di quanto sta accadendo a Roma a causa dei rientri di connazionali risultati positivi al Covid-19. Per contenere la pandemia tutti i provvedimenti assunti a ogni livello in Italia sono stati corretti - afferma Sani Bhuyan, volontario dell'associazione Ami, impiegato nel Caf di via Blaserna - e quindi dove esistono dei dubbi la situazione va affrontata. Non si possono correre i rischi di una seconda ondata, dopo i sacrifici effettuati in questi mesi". Nella prima parte della giornata di ieri la mancanza di informazioni precise ha comunque creato qualche preoccupazione. Mi è stato chiesto se i tamponi sarebbero stati effettuati casa per casa e a chi, ha spiegato Jahangir Sarkar dell'Associazione genitori bengalesi, ribadendo come i rientri dal Paese asiatico non sarebbero stati effettuati da più di una trentina di persone dall'1 giugno. ALL'EUROPALACE Conferenza su cittadinanza/a e immigrazione Il sindacato autonomo SlaiProCobas organizza domenica, alle 15.30, nell'Europalace hotel di via Cosulich una conferenza su cittadinanza e immigrazione. Interverrà l'avvocato Raffaella Rullato del Foro di Padova sui temi del diritto di circolazione dei cittadini e dei lavoratori stranieri. Secondo lo SlaiProCobas in Italia le leggi sui permessi di soggiorno sono ancora fortemente limitate e gli immigrati non possono andare bene solo come forza lavoro a basso costo, ma non certamente come cittadini. Ancora oggi, a detta del sindacato autonomo, presente in città con il suo coordinamento provinciale in via Sant'Ambrogio 6. ci sono tempi lunghissimi e condizioni inique per ottenere la cittadinanza, lo SlaiProCobas spiega di aver quindi deciso di organizzare la conferenza anche per sottolineare la necessità per gli operai di difendersi senza deleghe a nessuno. L'awiso della riunione, tradotto anche in bengalese, è stato diffuso tra i lavoratori dell'indotto Fincantieri in questi giorni. LA.BL. L'oratorio San Michele sarà frastornato oggi e domani in un mega ambulatorio -tit_ora- Test a 315 persone da Paesi extra Schengen Previsti 30 tamponi all'ora al San Michele

Frana di Motta Aperta la gara per la messa in sicurezza

[Redazione]

Villa di Chiavenna Progetto esecutivo approvato e bando di gara aperto. Accelera la Comunità Montana sulla messa in sicurezza della zona di Motta di Calestro, teatro la scorsa estate di una grossa frana che aveva portato all'evacuazione temporanea di alcuni nuclei familiari di Villa di Chiavenna e alla chiusura, ancora in vigore, dei sentieri dell'area. Dai sopralluoghi effettuati la scorsa estate è emersa una situazione di pericolo, mitigata da una operazione di disaggio. La Regione ha finanziato la Comunità Montana e il Comune con due contributi per complessivi 629 mila euro. Le opere esistenti di difesa passiva dalla caduta massi sono state, infatti, investite dai massi, l'angolo verso est del paramassi di monte è stato lesionato in modo grave da due massi di oltre 2 metri cubi e le reti sono state danneggiate dagli alberi sradicati. Occorre costruire un vallo, insomma, in grado di proteggere il fondovalle, case ma anche il tracciato della Statale 37, in caso di ulteriori crolli. Il 27 luglio si chiuderanno i termini del bando di gara per l'affidamento di lavori per circa 416 mila euro. L'inizio delle operazioni dovrebbe avvenire con il prossimo mese di settembre. Il termine fissato dal bando di gara per la conclusione dei lavori è di 150 giorni, D.P.n. [tit_org-](#)

Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre

[Paolo Russo]

Proroga di Conte. I contagi restano bassi ma non scendono. Speranza: Scelta la prudenza per non vanificare i sacrifici SODALVIMIM Stop ingressi da 13 Paesi della black list Stato d'emergenza fino al 31 dicembre IL RETROSCENA Paolo RUSSO/ROMA Ancora troppi contagi da importazione e focolai che si accendono qua e là lungo lo Stivale. E poi quel vento della pandemia che altrove soffia così forte da far entrare spifferi anche da noi. Il governo non vede l'Italia al sicuro e da un lato stende la black list dei Paesi ai quali chiudere i nostri confini, dall'altro proroga fino al 31 dicembre lo stato di emergenza proclamato il 31 gennaio scorso e in scadenza a fine luglio. Una mossa ventilata nei giorni scorsi, ma che lo stesso esecutivo si era premurato di smentire davanti alle critiche espresse da più di un costituzionalista. Ma ora a preoccupare di più è la sola idea che il Paese possa essere travolto in autunno da una nuova ondata epidemica, che potrebbe affogare la nostra economia. Per questo Conte, spinto dal titolare della Salute, Roberto Speranza, ha deciso per la proroga. Che per il governo significa poter continuare ad usare lo strumento dei Dpcm per varare le misure urgenti senza passare per il Parlamento, per la Protezione civile e il commissario Domenico Arcuri arruolare personale e acquistare quel che occorre bypass and o concorsi e complesse procedure di gara. Proprio ieri il commissario ha annunciato che per riaprire le scuole servirà acquistare 10 milioni di mascherine al giorno, 2 milioni di test sierologici veloci con "pungi dito" e cambiare circa la metà dei banchi per lasciare spazio a quelli "monoposto". Tutto da sbrigare prima di settembre. Impossibile senza la proroga dello stato di emergenza. Che fa storcere ai puristi della Costituzione, ma anche alle opposizioni e a qualche frangia della maggioranza, renziani in testa. I dati sui contagi, se da un lato restano bassi, continuano però a non scendere. Erano 251 il 19 giugno, sono 229 nell'ultima rilevazione di ieri. Un'occasione persa, secondo il virologo dell'Università di Padova, Andrea Crisanti, perché avremmo dovuto sfruttare le temperature alte per avvicinare a zero la sua presenza. Ciononostante nuovi casi importati dall'estero che rischiano di accendere altri focolai, anche perché i fatti di questi giorni dimostrano che l'isolamento fiduciario non funziona. Tant'è che Speranza vuole sostituirlo con quello "coatto", ossia sottoposto al rigido controllo delle forze dell'ordine o delle autorità sanitarie. Da abbinare al tampone obbligatorio per chi arriva da Paesi con fasce di rischio "intermedia". In pratica ci sarebbero una classe A di Paesi a più alto rischio ai quali verrebbe vietato l'ingresso in Italia, una fascia A sottoposta a test diagnostico all'ingresso e una fascia riservata ai cittadini Schengen a libera circolazione. A dar ragione a questa impostazione è la storia del 53enne originario del Bangladesh fermato dalla Polizia alla stazione Termini di Roma. Insospettitamente dalla tosse e dall'aspetto malconcio hanno scoperto che aveva la febbre ed era già risultato positivo al tampone. Fatto che non gli ha impedito di muoversi indisturbato da Fiumicino alla Romagna e da lì alle Marche prima di tornare a Roma. Nel mondo la pandemia è nella fase più acuta. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani, per questo abbiamo scelto la linea della prudenza. Così Speranza giustifica l'ordinanza firmata ieri che vieta fino al 14 luglio (ma la scadenza verrà prorogata con il prossimo Dpcm) l'ingresso in Italia da chi proviene dai 13 Paesi della black list; Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù e Repubblica Dominicana. Chi è stato in uno di questi Paesi negli ultimi 14 giorni non entra da noi nemmeno con il trucco di fare uno scalo intermedio perché l'ordinanza vieta il loro imbarco.

Nel viadanese 740 analisi A breve vertice in prefettura

[P. C.]

VIADANA Sono Stati 540 ieri - con i 200 del primo giorno - i cittadini residenti tra Viadana e le sue frazioni che tra mercoledì e ieri si sono sottoposti al tampone per scoprire eventuali casi di Coronavirus, dopo i focolai scoppiati alla Parmovo di Co lorno e nei macelli e salumifici di Viadana e Desolo. Dopo le code di mercoledì, ieri si sono registrati meno disagi anche per l'aumento dei medici che prendevano i tamponi. Alla tenda allestita nel parcheggio L'ALTRO FOCOLAIO NELVIADANESE 740 ANALISI A BREVE VERTICE IN PREFETTURA dello stadio Zaffanella erano presenti tre medici, due addetti registrazione e quattro volontari della Protezione civile. Nel frattempo ieri mattina si è tenuto un incontro convocato dalla Prefettura di Mantova con le parti sociali - Cgil, Cisl Assedel Po, Uil e AtValpadana per fare il punto della situazione sui macelli del territorio viadanese. La Prefettura ha annunciato che entro la fine del mese convocherà un tavolo tecnico con gli stessi sindacati. Durante la riunione è emersa la necessità di trovare soluzioni specifiche per il settore, visto che il problema è legato all'uso di personale esternalizzato con grande ricambio di operai e quindi più difficoltà nei controlli e nei tracciamenti. P.C COftOtUVIWS; LA RIMRIEHI 'Adesso il Casalasco ha Tutti in coda per il bun à -tit_org-

Giusvalla, la frana che nessuno tocca = Giusvalla, la frana a un metro da casa ma gli enti intervengono solo se crolla

[Massimiliano Salvo]

La storia Giusvalla, la frana che nessuno tocca di Massimiliano Salvo Ogni mattina, quando guarda dalla finestra della camera da letto, al signor Danilo Pichetto viene un brivido di paura. Dove c'era il suo giardino con gli alberi da frutta ora c'è una frana che lambisce la sua villetta di campagna, a Giusvalla in provincia di Savona. Il geólogo cui ha commissionato una perizia gli ha consigliato di intervenire al più presto, per evitare che con le prossime piogge l'abitazione rischi di crollare. Ho ricevuto preventivi intorno ai 100 mila euro, si dispera Pichetto. Ma non possiedo quel denaro. E le amministrazioni pubbliche dicono di non potermi aiutare. di Massimiliano Salvo a pagina 9 Giusvalla, la frana a un metro da casa ma gli enti intervengono solo se crolla Una vicenda paradossale per una famiglia di quattro persone con un figlio disabile. La Regione: "È un terreno privato non ci sono soldi per consolidare". Per il sindaco l'immobile è agibile e il proprietario vive in un incubo Massimiliano Salvo Ogni mattina, quando guarda dalla finestra della camera da letto, al signor Danilo Pichetto viene un brivido di paura. Dove c'era il suo giardino con gli alberi da frutta ora c'è una frana che lambisce la sua villetta di campagna, a Giusvalla in provincia di Savona. Il geólogo cui ha commissionato una perizia gli ha consigliato di intervenire al più presto, per evitare che con le prossime piogge l'abitazione rischi di crollare. Ho ricevuto preventivi intorno ai 100 mila euro, si dispera Pichetto. Ma non possiedo quel denaro. E le amministrazioni pubbliche dicono di non potermi aiutare. Questa vicenda ruba il sonno dallo scorso novembre a questo signore di 54 anni, un autista dell'Ami che vive in località Sotto de Cascine con la moglie e i due figli di 14 e 11 anni. Il maggiore è di sabbie, per questo siamo rimasti a vivere in campagna anche se mi devo alzare alle 3.30 per andare al lavoro. Da quando dopo le forti piogge dello scorso novembre il suo terreno è franato, Pichetto ha cercato aiuto dal Comune di Giúsvalla e dalla Regione Liguria, sollecitando un intervento tramite il consigliere Giovanni Lu nardo(Pd). Lo scorso dicembre su richiesta di Pichetto un geólogo ha fatto un sopralluogo che ha sancito come il "coronamento della frana" di 20 metri arrivi a un metro e venti dalla casa. Il 25 maggio una nuova relazione del geólogo è stata inviata da Pichetto via pec a Regione Liguria e al Comune di Giusvalla. Le forti piogge di alcuni giorni prima - si legge nella relazione datata 15 maggio - hanno portato ad un ulteriore colamento e di conseguenza un arretramento di circa un metro del coronamento della frana. Si consiglia vivamente di intervenire per stabilizzare la porzione di versante instabile, scongiurando un'ulteriore espansione dello smottamento con conseguente coinvolgimento dell'abitazione, soprattutto in concomitanza con eventi piovosi di una certa portata. L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone ritiene di non poter intervenire perché i fondi messi a disposizione dal Governo riguardano per ora i danni pubblici. Nel 2019 ci sono stati 100 milioni di somme urgenze interamente pagate, - è spiega Giampedrone. Ci sono poi altri 100-150 milioni di euro di danni a beni pubblici e altrettanti di danni ai privati. I 97 mila euro di danni del signor Pichetto sono stati registrati e segnalati al Dipartimento di Protezione Civile: ma i danni ai privati delle emergenze 2019 non sono coperti dallo Stato, per ora. In futuro chissà. Stanno ricevendo ancora i soldi i privati danneggiati dalla mareggiata del 2018. Ma se il signor Pichetto non ha i soldi per mettere in sicurezza la propria casa cosa deve fare quindi? Aspettare che la situazione si aggravi, con il rischio che la casa crolli? Praticamente sì. Se il Comune ritiene che sia pericoloso stare nell'abitazione può fare un'ordinanza di sgombero, e a questo punto la Regione interverrà per dare alla famiglia Pichetto un'auto noma sistemazione, spiega Giampedrone. L

a priorità di Protezione Civile, infatti, è mettere in sicurezza le persone. Il sindaco di Giusvalla Marco Perrone ritiene di aver fatto il possibile perché dal sopralluogo la casa non è stata ritenuta inagibile. Dagli uffici comunali e regionali fanno capire che se il signor Pichetto ritiene di sentirsi in pericolo può chiamare i Vigili del Fuoco. Ma attualmente, come rimarca Giampedrone, la Regione non può mettere un euro per una frana che riguarda un terreno interamente

privato. Il PH 0[>U 1 OHE1 ÈII ATA Giovanni Lunardon consigliere regionale del Pd si è interessato della vicenda -tit_org- Giusvalla, la frana che nessuno tocca Giusvalla, la frana a un metro da casa ma gli enti intervengono solo se crolla

Sedici alloggi dedicati ai medici in prima fila nell'emergenza Covid

[Redazione]

L'edificio sarà poi destinato al sodale Sedici alloggi dedicati ai medici prima fila nell'emergenza Covid LA STORIA Sono pronti e già dalla prossima settimana saranno utilizzati dai medici dell'equipe che esegue i test sierologici con il laboratorio mobile a tecnologia spaziale de 11'Esa, l'Agenzia europea. Con un'inaugurazione per ora solo virtuale la cooperativa Gerico ha consegnato all'Asl le chiavi di sedici mini-appartamenti realizzati in via Ansaldo: sono stati appena terminati e alla fine dell'emergenza saranno destinati al co-housing sociale, l'ultimo tassello del grande progetto di recupero del complesso voluto negli Anni Cinquanta dalla benefattrice Rina Musso per gli ex carcerati. I medici entreranno negli alloggi (otto singoli e otto doppi) domenica perché dalla prossima settimana saranno impegnati nei test sierologici, con esito immediato, sui volontari del soccorso e della protezione civile e sui lavoratori di aziende di trasporti, acqua ed energia di tutto il Piemonte Orientale. Arrivano da Torino dove questi esami sono partiti mesi fa. La necessità di ospitare medici e infermieri per l'emergenza Covid ha portato un'accelerazione nel recupero della palazzina del complesso della Casa del Divin Redentore, concessa in comodato dalla Diocesi alla cooperativa Gerico che si occupa dei lavori e che a sua volta la darà in gestione alla cooperativa Emmaus, già impegnata in via Ansaldo con la sartoria sociale e l'orto nelle serre. All'impegnativo recupero della palazzina hanno contribuito tantissimi piccoli e grandi donatori: cittadini comuni e le Fondazioni Cariplo, Compagnia di San Paolo, Sviluppo e crescita Crt, Comunità del Novarese, poi il Rotary e anche il Comune di Novara per quanto riguarda quest'ultimo "pezzo sull'emergenza Covid. Mercoledì, finalmente, la consegna delle chiavi da parte di don Diño Campiotti, presidente della cooperativa Gerico, al commissario per il Covid dell'Asl Gianfranco Zuliani con la dottoressa Rossana Ricciardelli, sempre dell'Asl, il sindaco Alessandro Canelli e il dirigente comunale Paolo Cortese, il direttore della cooperativa Pierluigi Migliavacca. È stato uno sforzo collettivo che, di fatto, ha consentito di ultimare la struttura per il progetto di housing sociale che prenderà forma non appena terminerà la funzione temporanea di emergenza Covid - commentano Campiotti e Migliavacca -. Noi speriamo sia già nel prossimo autunno. B.c. Gianfranco Zuliani, Paolo Cortese, don Diño e Rossana Ricciardelli -tit_org- Sedici alloggi dedicati ai medici in prima fila nell'emergenza Covid

Inchiesta Pio Albergo Trivulzio: "straordinario assenteismo" durante il Coronavirus - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 9 luglio 2020 - "L'assenteismo lavorativo mostra livelli piuttosto elevati già in condizioni ordinarie nelle varie strutture del Pio Albergo Trivulzio ma ha raggiunto livelli straordinari durante l'emergenza: in alcuni reparti e per alcune figure le assenze hanno interessato il 65% della forza lavoro". E' quanto emerge dalle relazione della Commissione d'inchiesta dell'Ats di Milano (su richiesta di Regione Lombardia e Comune di Milano) su quanto accaduto durante la pandemia da Covid-19 che nella struttura ha provocato, tra sedi centrali e decentrate, 300 decessi. La Commissione sottolinea che "particolare criticità alla gestione dell'emergenza è stata apportata dal marcato assenteismo del personale di assistenza che ha assunto dimensioni molto superiori all'atteso e che un livello così elevato di assenze dal lavoro difficilmente trova spiegazione nella diffusione del contagio tra gli operatori come rivelano gli indici di infortunio specifico segnalati dalla struttura". Nella relazione si legge ancora che "la presenza di casi sospetti in diverse strutture del PAT fin dai primi giorni di epidemia è coerente con l'ipotesi di un'introduzione precoce dell'infezione (attraverso personale, visitatori e pazienti ambulatoriali) e di una successiva propagazione interna tra ospiti e pazienti, che le procedure di isolamento adottate (in camera singola o per coorte) non sono riuscite ad arginare in modo efficace". Non, dunque, da malati trasferiti. La Commissione cita anche la scarsa applicazione di misure a tutela della sicurezza dei lavoratori, a partire dalla carenza di mascherine presidi di protezione fino alla scarsità di tamponi effettuati. La relazione suggerisce anche una riorganizzazione interna della struttura, per evitare che i problemi si possano ripetere. "La relazione fa giustizia del grande lavoro svolto dal Pat nelle eccezionali e gravi condizioni in cui si è sviluppata la pandemia a Milano e in Lombardia nel primo quadrimestre del 2020". Così commentano Maurizio Carrara e Giuseppe Calicchio, rispettivamente presidente del Consiglio di Indirizzo e direttore generale del Pio Albergo Trivulzio. "Dal 25 febbraio - ricordano i due dirigenti del Pat - la Protezione Civile aveva bloccato le acquisizioni periferiche di DPI; i tamponi a ospiti e personale è stato possibile farli solo da metà aprile; le indicazioni d'uso dei DPI ffp2 e anche completi per personale che operava con esposizione a droplet e con pazienti sintomatologici erano già operative con i bollettini di febbraio". Riproduzione riservata

Da sabato Pradello a pagamento, steward sulle spiagge. Il Comune: "Scelte difficili ma necessarie"

[Redazione]

L'accesso al parco di Pradello, a pagamento da sabato nei fine settimana di luglio Il Comune di Abbadia annuncia le novità per spiagge e parchi e fa chiarezza Abbiamo dovuto gestire una situazione difficile, scelte di buon senso per rispettare le regole e la sicurezza di tutti, residenti e turisti ABBADIA Dopo le prime settimane di un estate rovente, per disagi e polemiche, il Comune di Abbadia ha voluto fare chiarezza sulle decisioni prese per fronteggiare i maxi arrivi di quest'anno sulle spiagge e garantire il rispetto delle misure anti virus, annunciando anche le misure che diventeranno effettive già dal prossimo settimana. Intanto Pradello, la località più al centro della discussione negli ultimi giorni per l'intenzione del Comune di introdurre un ticket atto a contingentare gli ingressi all'area verde: il ticket arriverà effettivamente da sabato e per tutti i fine settimana di luglio, dalle 8 alle 17; ad agosto il parco sarà invece a pagamento tutti i giorni della settimana, almeno è questa al momento l'intenzione del Comune in base a quello che sarà l'afflusso registrato. Quattro euro il costo dell'ingresso. La gestione degli accessi sarà affidata da una società ingaggiata direttamente dal municipio, che fornirà due steward. La stessa incaricata della vigilanza ai giardini a lago a Mandello, chiusi dall'amministrazione comunale dopo il caos delle scorse settimane. Saranno installati quattro bagni autopulenti, due già dai prossimi giorni. Al Parco Ulisse Guzzi Gli steward saranno presenti anche alla spiaggia del parco Ulisse Guzzi, per monitorare il rispetto delle regole di distanziamento. L'accesso al parco resta a pagamento, quello alla spiaggia sarà invece gratuito ma, attraverso un accordo con l'Autorità di Bacino, è stato garantito ai gestori di chiosco e campeggio di posizionare sdraio e ombrelloni a pagamento per un terzo della spiaggia. La spiaggia ad Abbadia con i lettini posizionati negli ultimi giorni il parco di Chiesa Rotta al momento resta ad ingresso libero, seppur contingentato, è possibile però, fanno sapere dall'amministrazione comunale, che possa essere istituito anche qui un ticket. La scelta sarà dei gestori. Il Comune ha emesso inoltre un'ordinanza per vietare di portare bottiglie o altri contenitori di vetro in spiagge e parchi per evitare che i cocci possano diventare un pericolo. Vista la mole di rifiuti prodotti nel weekend sarà rafforzata l'attività di raccolta. L'alternativa sarebbe stata la chiusura. In questa complicata estate post emergenza sanitaria, Abbadia Lariana è sicuramente uno dei comuni lecchesi che più hanno dovuto fronteggiare un enorme afflusso di gente sulle proprie spiagge. Il sindaco Roberto Azzoni La nostra cittadina conta 3,2 mila residenti ma è il Comune che vanta spiagge con il maggior numero di persone accoglibili, stimate in 3,3 mila spiega il sindaco Roberto Azzoni I numeri di persone che arrivano sono ben superiori e a inizio stagione, con le misure anti-Covid rese note il 17 maggio, ci siamo posti la questione di come garantire l'utilizzo delle spiagge e delle aree verdi rispettandole. Contingentare, monitorare, sanificare... la sicurezza ha un costo e Abbadia non poteva, e tuttora non può, farsene carico economicamente. Per questo è stata data ai gestori la possibilità di introdurre un ticket e al parco Ulisse Guzzi da tre settimane è stato introdotto e siamo soddisfatti della situazione. Non sono state scelte facili, ma ragionate, per tutelare la sicurezza di tutti, residenti e non. L'alternativa sarebbe stato chiudere, così come successo a Mandello. Mattia Micheli Siamo orgogliosi di aver fatto queste scelte che vanno nell'interesse dei cittadini e degli stessi turisti che possono godersi la propria libertà rispettando quella degli altri ha sottolineato il consigliere comunale Mattia Micheli A Pradello l'introduzione del ticket sarà accompagnata da un servizio che forniamo, i bagni, e quindi ne migliorerà la fruizione. Respingiamo l'idea della paventata privatizzazione di quell'area a lago è intervenuto Pietro Radaelli, consigliere delegato alle politiche giovanili ci siamo confrontati con il comitato Free Pradello per spiegare le motivazioni di questi provvedimenti. Pietro Radaelli Viabilità e soste selvagge, oltre 150 multe in un giorno Così come il passato weekend, anche i prossimi la Protezione civile e gli stessi amministratori comunali saranno in strada, sulla provinciale, ad avvisare gli automobilisti quando i parcheggi saranno esauriti, invitandoli a proseguire verso altre località. Dispiace mandar via le persone, dire ad una famiglia venuta ad Abbadia che qui non è

posto per loro ha riferito assessore al turismo, Irene Azzoni se è mancato il turismo abituale, quello dall'estero, il turismo di prossimità crea un indotto importante per gli operatori commerciali, ma se arriviamo al punto di esser saturi non possiamo che indirizzare la gente altrove. L'assessore Irene Azzoni: cinquecento posteggi a pagamento sono presto terminati domenica e non è mancato chi ha tentato un parcheggio fuori posto: ben 150 le multe elevate in una sola giornata. Il Comune non vuole fare cassa, anzi spiega il sindaco con attività di informazione in strada spiegando che non erano più parcheggi, le contravvenzioni si sono ridotte. Per noi è rappresentata un problema, perché la rimozione delle auto rischia di tenere occupati i due agenti di Polizia Locale di cui disponiamo per intera giornata.

[Scarica il PDF pagina](#)

Milano, al Trivulzio assenteismo e approssimazione nei giorni del Covid - la Repubblica

La commissione d'inchiesta sulle morti nella casa di riposo ha consegnato la sua relazione: scarse le protezioni per gli operatori, ritardi negli interventi

[Redazione]

Una relazione che riscontra delle criticità, a partire dalle molte assenze dei lavoratori solo in minima parte attribuibili ai contagi da Covid-19. E dalla carenza di mascherine e dispositivi di protezione. Ma che, alla fine, sembrerebbe non condannare né il direttore generale della struttura Giuseppe Calicchio né la gestione dell'epidemia all'interno della Rsa, che secondo i commissari - tra cui i magistrati Gherardo Colombo (incaricato dal Comune) e Giovanni Canzio (numero uno dell'anticorruzione regionale, nominato dal Pirellone - non ha avuto esiti diversi o peggiori rispetto a quelli delle altre case di riposo lombarde colpite dalla pandemia. Sono i primi esiti del lavoro della commissioneinchiesta dell'Ats di Milano sull'operato del Pio Albergo Trivulzio durante la pandemia da Covid-19 che nella struttura ha provocato, tra sedi centrali e decentrate, 300 decessi. Secondo la relazione, tra le criticità le numerose assenze del personale: al 21 febbraio, il giorno dopo la diagnosi del primo caso a Codogno, solo il 9 per cento del personale risultava assente per motivi legati ufficialmente al Covid-19. Nonostante questo, però, in malattia erano molti più lavoratori, tanto da far scendere a 265 i presenti complessivi. Dall'altro lato, però, nella relazione si critica la scarsa applicazione di misure a tutela della sicurezza dei lavoratori, a partire dalla scarsità di tamponi effettuati. Per quanto riguarda la carenza di mascherine e presidi di protezione, è vero che erano pochi e quindi poco diffusi all'interno della Rsa. Ma è anche vero che in quelle settimane la carenza era generalizzata in tutta Italia per i problemi di approvvigionamento, tanto che il Pat, la casa di riposo più famosa d'Italia, dovrà attendere il 23 marzo e la prima fornitura da parte della Protezione civile per poterle avere. La relazione suggerisce anche una riorganizzazione interna della struttura, per evitare che i problemi si possano ripetere. Il documento sarà ufficialmente presentato oggi in Regione Lombardia durante una conferenza stampa, ma è stato consegnato al Pirellone, al Comune e alla procura della Repubblica, dove è aperta un'indagine per epidemia e omicidio colposi.

Da Fca tremila ventilatori polmonari per curare i pazienti di Covid-19 - La Provincia Pavese

[Redazione]

Tremila ventilatori polmonari costruiti in tre mesi da Fca per curare i pazienti di Covid-19. E' un risultato straordinario - sottolinea Fca in una nota - realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile con il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles. I dipendenti sono stati coordinati dal responsabile del Manufacturing - Premium Brands Emea di Fca, Luigi Galante, da Ennio Meccia, direttore del Manufacturing Engineering Emea di Fca e da Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara). Prima della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering della regione Emea di Fca, che si fondano sul metodo del Wcm (World Class Manufacturing), la produzione è salita da 8 a 80 unità al giorno. Punto di forza nella nuova organizzazione del lavoro è stata la possibilità di poter costruire nello stabilimento Fca di Cento, gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni per i mercati di tutto il mondo, il gruppo di elettrovalvole, il cuore pulsante dei ventilatori, e, in parallelo, trovare la soluzione tecnologica ottimale per inserire le elettrovalvole provenienti da Cento nella linea produttiva dei laboratori bolognesi della Siare Engineering. La costruzione delle elettrovalvole ha permesso una riduzione dei tempi di produzione delle apparecchiature complete a Valsamoggia di almeno il 30-50%. Scuole, dal governo più di due milioni per adeguarsi alle regole anti Covid: ecco i soldi comune per comune Stefania Prato Folla al pronto soccorso, scattata ispezione a Vigevano Donatella Zorzetto Torna da Santo Domingo con il Covid, Ats alla ricerca di tutti i suoi contatti Donatella Zorzetto

Inchiesta sul Pio Albergo Trivulzio: poco personale e senza mascherine - La Provincia Pavese

[Redazione]

MILANO. Assenti due lavoratori su tre. E quelli in servizio, lavoravano con pochi dispositivi di protezione individuale. E quanto emerge dalla relazione della commissioneinchiesta Ats di Milano (tra i componenti anche il magistrato Gherardo Colombo e Giovanni Canzio, numero uno dell anticorruzione regionale) sull operato del Pio Albergo Trivulzio in epoca di pandemia. La necessità di chiarire la situazione era legata al numero delle vittime (300) del Covid-19 nelle varie strutture. Nella relazione, i commissari evidenziano come le assenze del personale siano dovute solo in minima parte (9 per cento) al virus. Nello stesso tempo, gli esperti hanno individuato una scarsa applicazione delle misure a tutela della sicurezza dei lavoratori. Prima fra tutte, la scarsità di tamponi fatti al personale. Gli stessi commissari, però, danno atto delle difficoltà generalizzate nel periodo della pandemia a rifornirsi di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale. E così, non è da stupirsi se anche la casa di riposo più famosa d'Italia si è trovata in difficoltà a reperire quel materiale. Un mese: dal 21 febbraio al 23 marzo, quando è arrivata la prima fornitura della Protezione civile. Per il futuro, la commissioneinchiesta, poi, suggerisce una riorganizzazione della struttura, nell ottica di poter affrontare in modo più efficiente una possibile situazione di emergenza. La relazione è già stata consegnata alla Regione, oltre che al Comune e alla procura, che indaga sulle ipotesi di epidemia e omicidio colposi. Agguato ultras: il 34enne pavese Marco Piovella interrogato oggi Fabrizio MerliMilano, la metro frena per una donna in galleria: dieci feritiVisita del pontefice, ecco come arrivare in treno

Pio Albergo Trivulzio, ecco la verità sulla gestione dell'emergenza Covid

La relazione conclusiva della Commissione regionale sulla gestione dell'emergenza: poche protezioni, ritardi, elevato tasso di assenteismo del...

[Giuseppe Guastella E Simona Ravizza]

shadow Stampa EmailMentre la pandemia mieteva vittime tra gli anziani, il 65% dei quasi 900 operatori del Pio Albergo Trivulzio non era al posto di lavoro per malattia o in permesso. Un livello così elevato di assenze difficilmente trova spiegazione nella diffusione del contagio tra gli operatori da Covid-19 scrive la Commissione regionale sulla gestione dell'emergenza nel Pat nella relazione conclusiva che segnala altre criticità, come la scarsità di dispositivi di protezione individuale e la carenza nell'applicazione delle misure di sicurezza per i lavoratori. Tra i dati positivi, se così si può dire, la mortalità inferiore alla media tra gli ospiti. Riunioni e audizioniIstituita8 aprile per accertareentità di quanto accaduto e analizzare le procedure adottate sin dalle fasi iniziali del contagio, la Commissione ha concluso il suo lavoro (23 riunioni, 16 audizioni e 1.400 documenti esaminati). I risultati sono stati trasmessi anche alla Procura di Milano che ha in corso un'inchiesta sul Pat e su altre Rsa. La premessa è che ci si è trovati di fronte a uno straordinario fenomeno pandemico in cui la Lombardia è stata la prima regione dell'Occidente ad essere coinvolta. Con oltre mille posti letto complessivi, centinaia di prestazioni ambulatoriali e riabilitative al giorno, il Pat ha inizialmente affrontato emergenza con grandi difficoltà, come altre strutture simili. Le prime misure per il distanziamento sociale sono del 23 febbraio, quando vengono limitati gli accessi dei visitatori, che saranno vietati solo il 10 marzo. Cinque giorni prima il documento di valutazione del rischio biologico prevedeva già igienizzante per mani in ogni reparto, ma mascherine ffp2 solo per il personale considerato a rischio per le proprie condizioni di salute e non per il lavoro che svolge. Solo il 22 marzo, in pieno lockdown, viene fatto riferimento ai rischi di contagio a causa del droplet e bisogna attendere il 22 aprile per le prime prescrizioni di sistemi antivirale per altre parti del corpo. Ma quello dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione, ricorda la commissione, è stato un problema comune. Il Pat, che aveva scorte di mascherine sufficienti solo in una situazione ordinaria, deve attendere il 23 marzo per la prima fornitura della Protezione civile. Non si sono reperiti riscontri circa gli asseriti ordini impartiti a taluni operatori di non indossare i dpi, annotano i commissari in relazione alle denunce circolate. '); }L assenteismoLa relazione affronta diffusamente la questione assenteismo. Al 21 febbraio solo il 9% dei lavoratori è assente per infortunio da contagio da Covid. Il resto è a casa per altri motivi con il risultato di far scendere a 265 i presenti: Un elevato tasso di assenteismo del personale, anche prima dell'emergenza sanitaria, che ha raggiunto dimensioni tali da rendere difficoltoso non solo il rispetto di regole e procedure ma gli stessi livelli di assistenza. Ma è anche altro lato della medaglia: gli scarsi tamponi sui lavoratori. Se nelle strutture sanitarie pubbliche in media il 40% degli operatori viene sottoposto a tampone, con il 21% di casi positivi, nel Pat la percentuale scende al 21% (16% di positivi). Il test sierologico fatto al 64% degli operatori nelle altre Rsa, con il 17% di positivi, ha riguardato il 68% del personale della Baggina col 18% di positivi. La conclusione è che a un solido e strutturato sistema di prevenzione sulla sicurezza sul lavoro che esiste sulla carta, nel Pat non è corrisposta una piena e adeguata applicazione di regole e procedure di tutela dei lavoratori. Gli invii di malatiLa relazione affronta anche la questione dei malati arrivati dagli ospedali nell'emergenza, nessuno dei quali in teoria era Covid perché la struttura non ha accettato di accoglierne. Qual è la verità? Erano dichiarati no-Covid dalla struttura di provenienza, sottolineano i commissari, solo perché non avevano sintomi, il che non forniva sufficienti garanzie nell'eventualità d'ingresso di persone infette asintomatiche. Le indagini hanno scoperto che i primi casi sospetti si sono sviluppati nella Baggina a fine febbraio. A contribuire alla circolazione del virus hanno concorso la mancata applicazione delle misure di distanziamento; gli assembramenti di pazienti, parenti e operatori, ad esempio in sala mensa; incompleto/intempestivo isolamento dei casi sospetti oppure le limitate/incoerenti informazioni fornite ai

familiari. I documenti farebbero ritenere che la gestione dell'emergenza è stata conforme ai protocolli e alle raccomandazioni dell'Oms, dell'Istituto superiore di sanità e della Regione, tuttavia, rilevano severamente i commissari, le indagini, le testimonianze, e le denunce hanno evidenziato criticità e limitazioni che meritano di essere descritte e analizzate. Ma ci sono note positive, come la presenza di istruzioni e presidi per igiene, i dispenser di gel per le mani, gli accessi dei visitatori regolamentati e la diligenza piena di operatori e addetti all'assistenza degli ospiti. Leggi anche: Il caso dei morti al Pio Albergo Trivulzio e nelle RsaRsa indagate in Lombardia, perquisizioni al Pio Albergo Trivulzio e in altre strutture Infermieri allo stremo al Pio Albergo Trivulzio: Così ci stanno decimando Le raccomandazioni finali invitano a una riorganizzazione interna per rispondere più efficacemente in caso di emergenza. Più camere singole per garantire isolamento dei pazienti, aumentare la presenza di personale e, ovviamente, di Dpi.

Fca ha costruito 3000 ventilatori polmonari per l'emergenza Covid-19

[Redazione]

In soli tre mesi, è stato superato il traguardo degli oltre 3.000 ventilatori polmonari costruiti nell'ambito dell'emergenza sanitaria italiana legata al Covid-19. Si tratta di un risultato straordinario realizzato grazie alla collaborazione tra la Protezione Civile, attraverso il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, la Siare Engineering di Valsamoggia (Bologna), unica azienda nazionale produttrice di queste speciali apparecchiature elettromedicali guidata da Giuseppe e Gianluca Preziosa, e i lavoratori italiani di Fiat Chrysler Automobiles coordinati dal responsabile del Manufacturing Premium Brands della Regione EMEA di FCA, Luigi Galante, da Ennio Meccia, Direttore del Manufacturing Engineering della Regione EMEA di FCA e da Carlo Di Giacomo, direttore dello stabilimento di Cento (Ferrara). Prima del propagarsi della pandemia, la produzione mensile di Siare Engineering si aggirava intorno a 125 macchine al mese. Grazie alle conoscenze in ambito produttivo e gestionale del Manufacturing Engineering della Regione EMEA di FCA, che si fondano sul metodo del WCM (World Class Manufacturing), attività è stata riprogrammata e, con il aiuto di tutte le parti coinvolte, la produzione è salita da 8 a 80 unità al giorno, anche in relazione alle richieste di aiuto arrivate in stabilimento. Punto di forza cruciale nella nuova organizzazione del lavoro è stata la possibilità di poter costruire nello stabilimento FCA di Cento (Ferrara), gioiello per la produzione di motori ad alte prestazioni per i mercati di tutto il mondo, il gruppo di elettrovalvole, il cuore pulsante dei ventilatori, e, in parallelo, trovare la soluzione tecnologica ottimale per inserire le elettrovalvole provenienti da Cento nella linea produttiva dei laboratori bolognesi della Siare Engineering. Grazie all'impulso di tutte le parti coinvolte nell'operazione, la costruzione delle elettrovalvole a Cento ha permesso una riduzione dei tempi di produzione delle apparecchiature complete all'interno dell'impianto di Valsamoggia di almeno il 30-50%.

9 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 108 (- 5 da ieri)

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Admin2012]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 108, 5 in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 2. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato rilevato un nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.332: 1.403 a Trieste, 1.001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

La risposta del volontario ANPAS a un'emergenza senza precedenti

I volontari e le volontarie del soccorso sanitario e della protezione civile dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), 10mila nella sola

[Redazione]

I volontari e le volontarie del soccorso sanitario e della protezione civile dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), 10mila nella sola Regione Piemonte, hanno garantito in questi mesi di pandemia tutti i servizi legati all'emergenza Covid-19. Innumerevoli sono stati i soccorsi in emergenza 118 e i trasferimenti di pazienti contagiati da coronavirus, nonché le dimissioni verso le abitazioni e strutture. I volontari Anpas hanno assicurato inoltreattività di sorveglianza sanitaria all'interno dell'aeroporto di Torino Caselle e la copertura di postazioni telefoniche del numero verde sanitario regionale 800192020; call center attivato per dare informazioni ai cittadini sulle misure da adottare per fronteggiare emergenza Coronavirus. I volontari dell'Anpas si sono occupati, soprattutto durante il lockdown, anche della consegna a domicilio di mascherine alla popolazione, di generi di prima necessità e di farmaci senza tralasciare gli ordinari servizi sanitari che ogni giorno vengono chiamati a svolgere. In Piemonte le 82 le associazioni di volontariato legate all'Anpas hanno messo a disposizione della collettività e delle istituzioni 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili e 237 automezzi per il trasporto persone e, per conto dell'Asl Città di Torino, due camper, uno di Anpas e l'altro dell'associata Croce Verde Torino, per esecuzione dei tamponi a domicilio. Il volontariato Anpas ha così efficacemente risposto a un'emergenza, quella provocata dal nuovo coronavirus, dal carattere sconosciuto e che ha colpito un numero impressionante di persone. La nostra organizzazione di volontariato commenta il presidente Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli nella sua storia ultracentenaria, ha prestato assistenza e soccorso alla popolazione in innumerevoli drammatiche situazioni e calamità naturali, ma attuale pandemia è un'emergenza di portata senza precedenti. Il volontariato Anpas ha dovuto e saputo rispondere con impiego di mezzi e risorse umane senza eguali. Ringrazio di cuore le volontarie, i volontari e i dipendenti delle Pubbliche Assistenze che con coraggio, determinazione e umanità che da sempre li contraddistingue hanno aiutato la popolazione in questa difficile emergenza, mai affrontata prima.

Non solo crisi: con il Covid-19 si sono aperte nuove opportunità per le ditte di sanificazione

[Redazione]

C'è chi durante il periodo del Coronavirus ha patito e chi invece ha corso come un treno. E' il caso della Nord ecosistemi di Rovigo che produce e vende macchinari generatori di ozono per la sanificazione e deodorizzazione. Il Covid 19 ha aperto le porte per sfruttare una tecnologia molto sconosciuta fino a quel momento quale l'ozono che in questo frangente - spiega il titolare Lorenzo Gelodi - è uno dei metodi migliori per la sanificazione delle superfici e dei locali. Sanificazione perché l'ozono distrugge. E parliamo di macchinari con valore da 2.500 a 6 mila euro l'uno. Durante la fase del Covid 19 questi generatori di ozono sono stati acquistati da aziende di vario genere: dalle aziende di pulizie che cercavano di aumentare il loro fatturato con queste sanificazioni alle imprese di disinfestazione, da negozi che volevano riaprire il prima possibile protetti da questo tipo di tecnologia alle farmacie rimaste aperte ma che temevano di portarsi in casa il virus o ad associazioni varie come la Protezione Civile e la Croce Rossa ma anche privati per non dimenticare aziende varie che volevano tutelarsi dal Covid-19 facendo sanificazioni all'interno degli uffici o di locali adibiti a laboratorio. L'emergenza stretta è passata, ma è uscita una normativa dettata dal Ministero della Salute per la quale ogni datore di lavoro dovrebbe sanificare a dovere periodicamente i luoghi di lavoro. Non essendovi però una direttiva specifica molte aziende non se ne sono curate molto e il trend nelle vendite della società ora è calato molto ma quantomeno la pandemia ha permesso di far conoscere ai più questo tipo di macchinari e di attività, fino a quel momento pressoché sconosciuta. Abbiamo colto al balzo la problematica dell'epidemia per far arrivare sul mercato un macchinario nuovo adatto ai grandi volumi come teatri, cinema e chiese-conclude Gelodi- e inoltre abbiamo assunto due persone. (M.M.) -tit_org-

Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 108 (- 5 da ieri) Thu Jul 09 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

09.07.2020 15:51 Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 108 (- 5 da ieri) Trieste, 9 lug - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 108, 5 in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 2. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato rilevato un nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.332: 1.403 a Trieste, 1001 a Udine, 710 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 33 e le persone in isolamento domiciliare 73. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/GG/al

Coronavirus: Riccardi, informare su regole per arrivi extra Ue Thu Jul 09 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

09.07.2020 19:51 Coronavirus: Riccardi, informare su regole per arrivi extra Ue
Incontro con i sindaci presidenti degli Ambiti sociosanitari Palmanova, 9 lug - "Come stiamo trasmettendo un'informativa alle categorie economiche, allo stesso modo ne manderemo un'altra anche a tutti i responsabili degli Ambiti sociosanitari del Friuli Venezia Giulia affinché i servizi sociali dei Comuni, con la loro presenza capillare sul territorio, possano diffondere le informazioni sulle regole di prevenzione per chi arriva in Italia dai paesi extra Ue". Lo ha detto oggi a Palmanova il vicegovernatore, Riccardo Riccardi, collegato in videoconferenza, assieme al primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna, dalla sede operativa della Protezione civile regionale con i sindaci presidenti degli Ambiti sociosanitari. Riccardi, ribadendo i rischi legati alla mobilità dei cittadini provenienti dall'area balcanica e dal Bangladesh, in considerazione dell'aumento dei contagi in quei paesi, ha ricordato le regole vigenti in materia per gli arrivi extra Ue: l'obbligo di comunicazione al dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria di riferimento e, per chi proviene da certi stati, il periodo di quarantena in isolamento domiciliare. "L'efficacia della comunicazione delle regole può fare la differenza e non vanificare il sacrificio compiuto dai cittadini in questi mesi di chiusura", ha sottolineato il vicegovernatore, ricordando anche il coinvolgimento dei consolati in quest'opera di informazione. Riccardi ha infine rimarcato come, a livello operativo, la macchina della prevenzione sia già stata avviata con lo screening che partirà domani a Monfalcone su 300 cittadini bengalesi arrivati nell'ultimo mese in Italia dal loro paese d'origine. ARC/GG/al

Per l'assessore Icardi "la raccolta della frutta nel Saluzzese è iniziata in sicurezza": "Mascherine, guanti, distanziamento, ospitalità in azienda"

[Redazione]

Attualità | 09 luglio 2020, 18:49 Per l'assessore Icardi la raccolta della frutta nel Saluzzese è iniziata in sicurezza: Mascherine, guanti, distanziamento, ospitalità in azienda. L'assessore alla Sanità piemontese prima nel parco Gullino, dove fino ad una settimana fa vivevano all'addiaccio 150 migranti. Poi in un'azienda agricola divisa da Torino. Anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, la situazione non manifesta particolari criticità. Ingiusto che si parli degli stagionali di Saluzzo come di un problema: tutta gente che lavora. La Regione ha fatto la sua parte, ma il tessuto aziendale e delle Istituzioni locali non è rimasto a guardare. Icardi nei frutteti dell'azienda Giovanni Lungo e, insieme al capitano dei Carabinieri Beltempo, nel parco Gullino. Icardi nei frutteti dell'azienda Giovanni Lungo e, insieme al capitano dei Carabinieri Beltempo, nel parco Gullino. Per l'assessore regionale alla Sanità la campagna della raccolta frutta nel Saluzzese è iniziata in sicurezza. Luigi Genesis Icardi, oggi nell'ex capitale del Marchesato per la cerimonia di ringraziamento degli operatori e dei benefattori dell'Ospedale di Saluzzo impegnati sul fronte della pandemia da Covid, ha poi voluto svolgere alcuni sopralluoghi sul territorio. Il primo, nel parco Gullino di Saluzzo, a ridosso di Villa Aliberti. Si tratta dell'area verde dove, sino ad una settimana fa, hanno bivaccato, all'addiaccio, 150 migranti della frutta. L'area, giovedì 2 luglio, è stata oggetto di una serie di controlli, sia di Polizia che di natura sanitaria, disposti dalla Questura. 133 migranti, tutti identificati, schedati e sottoposti a screening sanitario per individuare eventuali sospetti Covid, erano poi stati trasferiti, a bordo di pullmini noleggiati dalla Prefettura, in vari comuni del territorio. L'area, al termine dell'operazione, era stata ripulita dal servizio di nettezza urbana. Stamane, Icardi è tornato proprio nel parco, insieme al commissario straordinario per emergenza Coronavirus nel Saluzzese (legata proprio agli stagionali), Giuseppe Guerra, al capitano dei Carabinieri Giuseppe Beltempo, comandante della Compagnia di Saluzzo, e al consigliere regionale Paolo Demarchi. Al momento ha rilevato anche sotto il profilo dell'ordine pubblico, la situazione non manifesta particolari criticità. Ringrazio tutti quanti stanno operando su questo fronte, a vario titolo e livello. Icardi, poi, ha voluto visitare anche alcuni dei frutteti saluzzesi dove da qualche giorno è iniziata la raccolta delle pesche. Accompagnato dal direttore dello Spresal, Servizio per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro, dell'Asl Cn1, Santo Alfonso, ha visitato l'azienda Giovanni Lungo di via Torino, sempre a Saluzzo. Qui, Icardi ha incontrato gli stagionali al lavoro nel frutteto, esaminando anche insieme ai titolari dell'azienda le soluzioni abitative allestite per l'ospitalità dei lavoratori (sono stati installati alcuni container per dare alloggio ai migranti impiegati in azienda). E profondamente ingiusto che si parli degli stagionali di Saluzzo come di un problema osserva Icardi -, qui ho incontrato africani, ma anche italiani, albanesi, indiani: tutta gente che lavora e imprenditori che fanno bene il loro mestiere. Nei frutteti non ci sono polemiche, chi non ci crede venga a farsi un giro qui. Icardi, in una nota, ha poi voluto ribadire quanto visto in mattinata nel Saluzzese. Ho constatato che nei frutteti si usano mascherine e guanti, viene mantenuto il distanziamento sociale tra le squadre degli operatori, le aziende garantiscono l'ospitalità dei lavoratori negli alloggi e nei container. Realtà che rappresentano la norma e non eccezione di un sistema imprenditoriale agricolo che qui è molto ben strutturato e organizzato, da sempre. Quest'anno emergenza Covid ha complicato la vita a tutti, per questo è giusto riconoscere il merito di chi sta compiendo un grande sforzo supplementare per lavorare con serietà e senso di responsabilità. La Regione ha fatto la sua parte, dalla Sanità alla Protezione civile, all'Agricoltura, ma sul territorio il tessuto aziendale e delle Istituzioni locali non è rimasto a guardare. La stagione della frutta è partita con il piede giusto, augurio è che continui così fino alla fine, confidando in una remunerativa risposta del mercato. [S_ce1eabb1b1][S_06bb33fbed][jico_author] Nicolò Bertola

Diano d`Alba, dall`emergenza ai progetti sul futuro turistico della Langa del Sole (FOTO E VIDEO)

[Redazione]

Attualità | 09 luglio 2020, 14:07 DianoAlba, dall emergenza ai progetti sul futuro turistico della Langa delSole (FOTO E VIDEO) Archiviata la fase del lockdown Amministrazione comunale guidata dal sindaco Ezio Cardinale torna a ragionare sull iniziativa che parte dal recupero della Tenuta San Sebastiano [bca2d749b8][INS::INS] Oggi parliamo meno di Covid-19, il virus che almeno in Italia sembra avere leggermente allentato la sua pericolosità, ma come tutto il resto del mondo anche DianoAlba ha dovuto fare i conti con la pandemia, come ci ha raccontato il primo cittadino Ezio Cardinale. Dall attivazione del Centro Operativo Comunale (Coc), avvenuta a causa del primo caso di contagio registrato sul territorio comunale, alla successiva sanificazione delle aree più urbanizzate del territorio nel momento di massima criticità. Interventi che sono stati programmati fino al prossimo dicembre 2020. Molto presente Amministrazione comunale: Si è proceduto all acquisto di cinque computer portatili per l Istituto Comprensivo, finalizzati a favorire le attività didattiche on-line, ci ha raccontato il primo cittadino, spiegando poi che intanto abbiamo distribuito carte elettroniche prepagate per i buoni spesa alimentari usufruibili dai più bisognosi. Sono state messe a disposizione aree, quanto più possibile ampie, di suolo pubblico, in favore delle attività che ne hanno fatto richiesta, evitando incasso da parte dell ente della relativa tassa di occupazione. Ma non solo. Tra le iniziative comunali rientra anche quella di evitare l applicazione di sanzioni a chi, per comprovati motivi legati all emergenza sanitaria, non potesse ottemperare al pagamento dei tributi comunali entro le scadenze di legge, mentre le attività costrette a chiudere per le normative anti Covid sono state esentate dal pagamento della tassa rifiuti per il periodo della chiusura. Altre iniziative sono state prese nei confronti dei privati, come ad esempio la restituzione delle quote inerenti la mancata fruizione del servizio scuolabus. Un grande aiuto, spiega il sindaco, è arrivato da tutte le associazioni di volontari, che hanno contribuito in tutti i sensi nel periodo più difficile dell emergenza, dalla Protezione Civile e dai Carabinieri della locale Stazione. Il futuro del centro langarolo è orientato, tra le altre cose, verso il concretizzarsi del progetto Langa del Sole. Nasce da una piccola idea racconta Cardinale che ebbi una sera mentre ero a cena in un ristorante della zona: nel concreto è una sorta di strada che collega 19 Comuni, da Diano all Alta Langa. Un percorso che toglie il fiato per la bellezza dei paesaggi proposti, per la storia che si respira nelle pietre delle case che compongono i borghi, che riempie il cuore di storia e tradizione, andando a toccare anche i posti più nascosti e meno conosciuti". Con questo progetto prosegue il sindaco abbiamo partecipato al bando della Fondazione Crc per gli interventi Faro, che ha riconosciuto la sua valenza come opportunità di sviluppo del territorio. Si parte dalla valorizzazione dello Spianamento con la Tenuta San Sebastiano, settecentesca palazzina di loisir del conte Rangone, che 'Langa del Sole' ha riportato al suo antico splendore e che diventerà la 'porta della Langa' profonda e punto di partenza del percorso. Langa del Sole nasce come progetto condiviso, esperienza partecipata dalla vita della gente di Langa. Il programma si basa su un metodo innovativo di collaborazione tra amministrazioni territoriali intorno a un progetto di valenza strategica, un progetto di Langa per la Langa, di contenuti introspettivi che si aprono alla condivisione attraverso l uso di nuovi linguaggi, che si offrono all interpretazione e si articolano in un racconto unitario nel rispetto della propria pluralità. Del progetto Langa del Sole fanno parte i comuni di Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Bosia, Bossolasco, Castino, Cerretto Langhe, DianoAlba, La Morra, Lequio Berria, Mombarcaro, Montelupo Albese, Niella Belbo, Paroldo, Rodello, San Benedetto Belbo, Serralunga, Serravalle Langhe e Trezzo Tinella. Il sindaco di Diano d'Alba Ezio Cardinale

D i a n o d ' A l b a E z i o Cardinale [D_ebd81e3322][D_5df7146e55][D_2f07d7b48a][D_efdf41d544][D_6bfe36729c][D_e023e3bd86][D_c7f5d059e0][D_f645c0c2b3][D_8d89adb44e][D_f443457b67][D_4b916549a1][D_7588f98600][D_52882e4cc8][ico_author]

Andrea Olimpi

Coronavirus, tutti i numeri del Coordinamento Territoriale della Protezione Civile

Il Coordinamento Regionale ha visto impiegati n.4.650 volontari pari a circa n.56.300 giorni/uomo che hanno effettuato n.36.900 interventi sul territorio regionale

[Redazione]

L'emergenza Covid 19 ha visto coinvolti gli 8 Coordinamenti Territoriali appartenenti al Coordinamento Regionale del Volontariato di Protezione Civile del Piemonte e dopo 137 giorni di attività, desideriamo fare il punto dell'attività svolta. Il Coordinamento Regionale ha visto impiegati 4.650 volontari pari a circa 56.300 giorni/uomo che hanno effettuato 36.900 interventi sul territorio regionale. Il Coordinamento Territoriale di Torino ha contribuito in maniera significativa in questa emergenza, occupandosi nel corso di questi mesi del montaggio delle tende di triage, consegnando tonnellate di materiali per conto del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Piemonte, oltre al supporto alle persone più deboli proprietarie di animali da compagnia, gattili e canili, con la distribuzione a livello domiciliare del cibo. I numeri che il Coordinamento Territoriale di Torino ha messo a disposizione nell'emergenza per un totale di 137 giorni sono i seguenti: 1.930 volontari impiegati sul territorio cittadino e provinciale pari a 26.670 giorni/uomo 15.200 interventi sul territorio torinese e della provincia 150 mezzi impiegati pari a 2.150 giorni/mezzo. Sono state coinvolte 132 associazioni e Gruppi Comunali (n. 50) sul territorio provinciale di cui 120 appartenenti all'area di Torino. Il Presidente Fassero ha dichiarato: abbiamo effettuato un lavoro straordinario che certamente ha permesso alle Istituzioni di risparmiare notevoli ed un'efficienza unica nel suo genere. Sono orgoglioso di aver gestito i volontari in questa occasione; sono stati tutti competenti, ligi alle disposizioni ed hanno operato con molta professionalità.